

il comune

Mendrisio-Chiasso

3 Luigi Pedrazzini,
per una nuova
responsabilità

7 Alto Mendrisiotto,
un percorso comune

16 Basso Mendrisiotto,
verso il voto

Nuove città come specchio di coesione



Abitare al sicuro.



Godetevi la sicurezza di casa vostra, raggruppando economia domestica, responsabilità civile ed altre assicurazioni in modo semplice e trasparente. E abbinandole gratuitamente a «Assistance», per essere soccorsi efficacemente 24 ore su 24 in caso d'emergenza.

Allianz Suisse

Agenzia generale Renzo Zanotta

Via Bossi 1 · 6830 Chiasso

Tel. 091 695 47 10 · Fax 091 695 47 11

www.allianz-suisse.ch/renzo.zanotta

I nostri consulenti:

Alberto Mogliuzzi, Andrea Zanotta,
Christian Caccavari, Silvano Marsadri,
Andrea Russo, Alberto Albertini, Massimo Mazzetti,
Luciano Fattorini, Giorgio Pavani, Simone Torriani,
Gastone Coltamai, Andrea Catenazzi

Allianz 
Suisse

Assicurazioni Previdenza Patrimonio

Indispensabile ruolo trainante verso sud

di ELIO GENAZZI

Con questa edizione della rivista dedicata alla promozione della realtà comunale si vuole dare un più che legittimo spazio al Mendrisiotto. Una terra che, dopo Lugano, contribuisce all'arricchimento di un Cantone assai variegato nei costumi e nelle tradizioni, ed oggi anche nelle opportunità di sviluppo socio-economiche. Un comparto dunque che svolge un ruolo più che mai importante nel futuro del Ticino, così rivolto verso la Lombardia, tanto da costituire un prezioso quanto irrinunciabile punto di contatto con una delle zone economicamente più forti d'Europa.

Forse non ce ne rendiamo nemmeno così conto, ma il momento appare cruciale. Se nel passato la nostra appartenenza alla



Confederazione è stata pressoché totale sia dal profilo istituzionale sia da quello economico e sociale, oggigiorno le cose stanno progressivamente cambiando. Pur rest

stando acquisita la nostra solida e convinta appartenenza nazionale, vi è un'irrinunciabile propensione a volgere sempre più attenzione verso altri orizzonti economici. Un fenomeno già in atto da qualche tempo, basato sull'inesorabile apertura delle frontiere economiche, che di fatto sta insistentemente presentandosi sull'uscio di casa e di cui possiamo e dobbiamo cogliere le occasioni, seppur tra mille e più difficoltà. Ed il Mendrisiotto ne è una valida e felice testimonianza, costituendo già oggi un'importante "area portuale" capace di traghettare l'economia cantonale su quella che potrebbe rivelarsi una delle più grandi opportunità economiche nei rapporti verso sud, ma anche più oltre, visto che a poche decine di chilometri dalla frontiera troviamo l'aeroporto della Malpensa, come dire una delle più importanti finestre sul resto del mondo.

Gli effetti di questo sviluppo sono molte-

plici e stanno cambiando le prospettive del nostro Cantone e delle regioni direttamente interessate. Appare quindi importante afferrare il timone ed issare le vele, volgendo la barca nella giusta direzione.

Se nell'ambito finanziario ed amministrativo Lugano costituisce oggi "il motore" dell'economia cantonale, il Mendrisiotto, così legato com'è alle attività commerciali e produttive, lo possiamo metaforicamente definire la "cinghia di trasmissione" verso sud. Insomma un ruolo insostituibile, le cui peculiarità competono a questa Regione ed ai suoi Comuni. Al Cantone il dovere e l'interesse di sostenerlo!

In qualità di nuovo Capo della Sezione degli Enti locali sento il desiderio di esprimere ad alta voce questa necessità di un Ticino che deve guardare avanti con ambizione. Il futuro nasconde importanti prospettive che vanno colte a sostegno ed a favore delle generazioni future.

Questa visione passa inevitabilmente dalle aggregazioni comunali, quindi dalla costruzione di regioni forti trainate da città polo. L'attuale frammentazione geografica dei comuni del Mendrisiotto, per quanto ancora sostenibile dal punto di vista finanziario, non lo è più dal lato socio-economico, dove è indispensabile l'unione delle forze soprattutto se si vogliono affrontare in modo mirato ed interessante le sfide che ci attendono.

Stanno dunque guardando lontano quei municipi che si sono attivati per ridisegnare sì la geografia della Regione, ma anche e soprattutto le opportunità per un Mendrisiotto attento e dinamico. Determinanti i ruoli di Chiasso e di Mendrisio, che costituiscono inevitabilmente il motore trainante di questa evoluzione.

Non meno importante quanto sta avvenendo nelle Regioni più periferiche del Mendrisiotto, che seppur non trattate direttamente in questo numero, sono considerate attivamente nella strategia della Sezione degli Enti Locali, la quale considera l'intero comprensorio, da Mendrisio a Chiasso e dalla Valle di Muggio al Monte San Giorgio.

3 Il parere di Luigi Pedrazzini

4 Josep Acebillo: "chiave dell'Insubria"

7 Alto Mendrisiotto, un percorso comune

12 Intervista al Sindaco di Mendrisio

15 La parola al Sindaco di Chiasso

16 Il Basso Mendrisiotto, verso la votazione

21 Il Monte S. Giorgio, un enorme plus-valore

22 Il punto di vista di un'imprenditrice

23 La regione vista dal Foxtown

25 I valori culturali sono strumenti di crescita

26 Le posizioni dei Municipi di Stabio e Novazzano

27 Giorgio Giudici, i rapporti con Lugano

28 Il parere dell'economista

Posizione

Ubicato in centro, a due passi dalla stazione ferroviaria e dal confine, dista circa 60 km dall'aeroporto internazionale di Milano Malpensa e 35 km dall'aeroporto di Lugano Agno

Accesso

Autostrada Lugano-Milano, uscita Chiasso centro, a sinistra per viale Como, attraversare viale Volta fino a Piazza Indipendenza

Camere

60 camere con impianto di climatizzazione, TV/radio, telefono, minibar e cassaforte. Camere per non fumatori su richiesta

Ristoranti

Ristoranti Mövenpick «Giardinetto» e «Gabbiano d'Oro», cucina nazionale e internazionale, ricco buffet d'antipasti e insalate. Caffè-Bar «ticinese»

Sala per conferenze

2 sale con capienza fino a 40 persone

Carte di credito

American Express, Visa, Mastercard, Diners Club, JCB, EC Maestro, Postcard

Animali domestici

Accettati gratuitamente

Posteggi

Autosilo e parcheggio nelle vicinanze. Parcheggi a parcometro, gratuiti dalle 19.00 alle 08.00, la domenica e i giorni festivi



L'albergo cittadino

nel centro di Chiasso

Mövenpick Hotel Touring

Piazza Indipendenza
6830 Chiasso
Tel. +41 (0)91 682 53 31
Fax +41 (0)91 682 56 61
www.moevenpick.com
hotel.touring@moevenpick.com



DOLCE TOSCANA

Piazza Indipendenza, 5
6830 Chiasso TI
dolcetoscana@bluewin.ch
Tel/Fax 091 682 73 62

Prodotti tipici toscani

*Confezioni regalo
Consegna a domicilio*

La bottega del Fornaio

di Giuseppe Piffaretti

Panetteria-Pasticceria

Via Pontico Virunio 3
CH-6850 Mendrisio
Tel. 091- 646 71 10
Fax 091- 646 59 05
E-mail: piff.fornaio@freesurf.ch



Specialità: Panettone e Prodotti al lievito naturale



Abbiamo soldi per Lei.

Anche senza danni.

Il nostro successo a beneficio di tutti. La cooperativa che riversa gli utili ai suoi clienti.

La Mobiliare
Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Lugano, **Marco Ferrari**
piazza Cioccaro 2, 6900 Lugano
Telefono 091 224 24 24
Telefax 091 224 24 49
Telefono ufficio sinistri 091 224 24 42
e-mail: lugano@mobi.ch
www.mobilugano.ch

I nostri consulenti del Luganese
Daniele Brugnoli, 079 214 85 00
Enzo Capozza, 079 685 20 39
Valentino Gilardi, 076 562 21 12
Nicola Masetti, 079 330 68 34
Marco Rizzi, 079 444 27 74
Gianluigi Vannini, 079 230 15 23

Luigi Pedrazzini, direttore
del Dipartimento delle Istituzioni



“

Le aggregazioni
creano
le premesse affinché
con i nuovi
Comuni
le comunità
possano essere
partecipi
dei processi
di trasformazione
della società

di LUIGI PEDRAZZINI

Fare maturare una nuova responsabilità

Questa rivista, frutto di una collaborazione fra il Dipartimento delle istituzioni e l'editore Rezzonico di Locarno, arriva in tutti i fuochi del Mendrisiotto mentre sono concretamente in discussione due importanti progetti di aggregazione. La procedura che interessa il Basso Mendrisiotto, ed in particolare i Comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, è in fase avanzata, tant'è che il Consiglio di Stato dovrebbe fissare prossimamente la data della votazione consultiva. Il progetto dell'Alto Mendrisiotto è invece al momento caratterizzato dall'ultimazione degli incontri bilaterali fra il Comune di Mendrisio e gli altri Comuni potenzialmente interessati alla nascita di un nuovo importante polo. In questa situazione è abbastanza normale che i lettori di questa rivista valutino gli articoli e le interviste come un tentativo di sostenere più o meno apertamente i citati proget-

ti di aggregazione. È bene allora precisare che lo scopo principale di questa iniziativa editoriale, avviata alcuni anni fa, non è quello di sostenere concretamente un preciso progetto di aggregazione, bensì quello di far maturare in tutte le regioni del Cantone una nuova responsabilità nei confronti del Comune e delle sue importanti funzioni istituzionali e politiche. Le aggregazioni, infatti, non sono fini a sé stesse. Vogliono creare le premesse perché attraverso i nuovi Comuni le comunità locali possano essere partecipi dei processi di trasformazione della società. Non dimentichiamo che i confini della maggior parte dei Comuni ticinesi risalgono agli inizi dell'800. Nel frattempo il Ticino si è profondamente trasformato, sia sul piano sociale, che economico, che territoriale. Se non si prende atto di questo cambiamento, se non si cercano

nuove strade, le comunità locali continueranno ad esprimersi sul piano politico attraverso strumenti inadeguati, attraverso Comuni sempre meno in grado di incidere effettivamente sulla realtà territoriale, sulle dinamiche economiche, sulle scelte d'indirizzo politico che vengono prese altrove (dal Cantone, dalla Confederazione, ma anche da agglomerati cittadini più forti che relazionano fra loro). La domanda vale anche per il Mendrisiotto, indipendentemente dallo stato di salute finanziario dei singoli Comuni: un corridoio di transito fra l'agglomerato del Luganese e i poli urbani della Lombardia, o una regione forte, consapevole delle sue risorse e delle sue potenzialità, che vuole dare voce ai suoi abitanti? Il mio augurio è che questa rivista possa fornire qualche motivo di riflessione e aiutare i cittadini a meglio capire l'importanza dei progetti di aggregazione in corso.

La chiave dell'Insubria al centro dell'Europa

di GIÒ REZZONICO

Immaginate un triangolo. Ai tre angoli collocate Lugano in alto, Como in basso a destra e Varese in basso a sinistra. Il Mendrisiotto, e Mendrisio in particolare, si trovano al centro e costituiscono la chiave di accesso a questo triangolo. Con una peculiarità: la dimensione transfrontaliera della regione, da considerarsi più come una potenzialità che come una minaccia. La realtà transfrontaliera è importante per tutto il Cantone, ma per il Mendrisiotto si tratta di una vera e propria dimensione quotidiana permanente. Nel senso che Lugano, e il Cantone nel suo insieme, gravitano attorno alla metropoli padana, mentre il Mendrisiotto ne è di fatto maggiormente integrato. E' questa in sintesi la visione di Josep Acebillo, rettore dell'Accademia di Mendrisio, che di territorio urbano se ne intende, perché negli ultimi trent'anni ha presieduto lo sviluppo urbanistico di una delle città modello a livello mondiale: Barcellona. Lo siamo andati a trovare nel suo studio all'Accademia. A sentirlo parlare incanta e sembra che la materia sia facile. Il suo discorso è essenziale, la sua capacità di sintesi sorprendente.

Professore, il Mendrisiotto è sempre stato considerato una sorta di corridoio tra Nord e Sud. Lei lo pone invece al centro di un triangolo d'oro con la chiave in mano.

"Vede, il Mendrisiotto è collocato nel punto centrale di una ipotetica Y. Significa che questa regione si trova nella privilegiata situazio-

ne di poter scegliere tra diverse alternative".

E quali?

"Beh, una è la via storica Mendrisio-Chiasso-Como-Milano. A questa arteria esiste però un'alternativa: quella che da Mendrisio passa da Varese e dall'aeroporto della Malpensa prima di arrivare nella capitale lombarda. Quest'ultima è da sistemare sia a livello autostradale, sia ferroviario. L'autostrada arriva infatti solo fino a Varese da parte italiana. Va collegata con Mendrisio. A livello di ferrovia il discorso è analogo".

Ma non è un lusso la sua Y, cioè il doppio collegamento con Milano sia attraverso Como, che attraverso Varese?

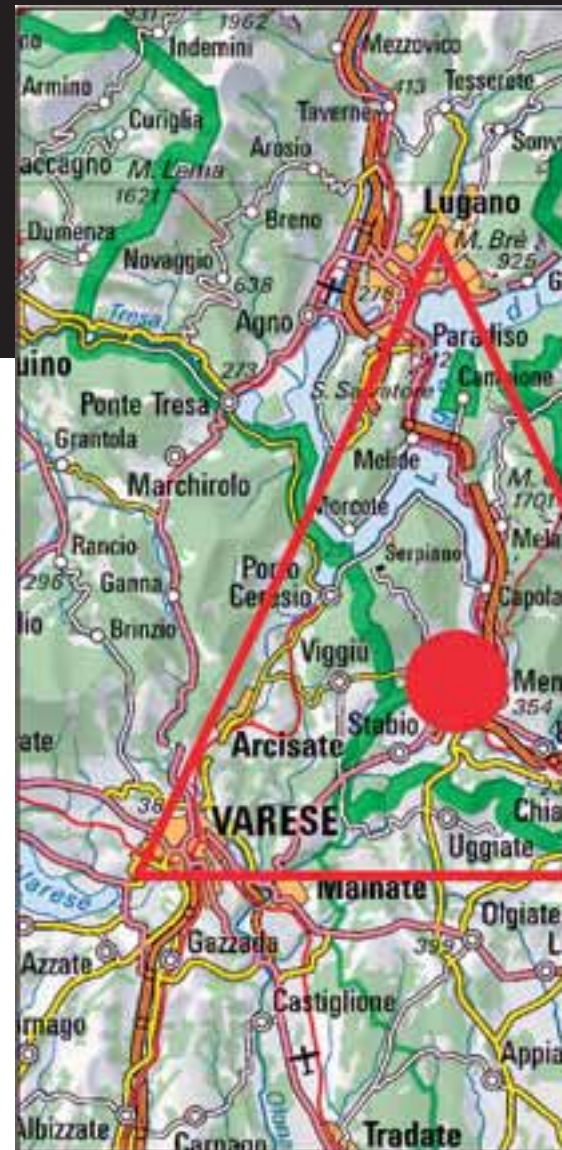
"Assolutamente no. Il collegamento Como-Milano è spesso congestionato e rende disagevole l'accesso all'aeroporto della Malpensa. Vede, queste soluzioni vanno pensate prima che sia troppo tardi, perché i tempi politici di decisione e quelli di realizzazione sono lunghi".

E con Alptransit cosa succederà?

"Succederà che l'attuale linea ferroviaria verrà utilizzata a livello locale, come una sorta di metropolitana all'aperto. Il collegamento logico tra Como e Varese passerà da Mendrisio: ecco perché parlo di Y o del Mendrisiotto chiave del triangolo Como-Varese-Lugano".

Se Alptransit risolverà il problema della viabilità ferroviaria, a livello di strade, però, siamo messi male.

Il triangolo Lugano-Como-Varese

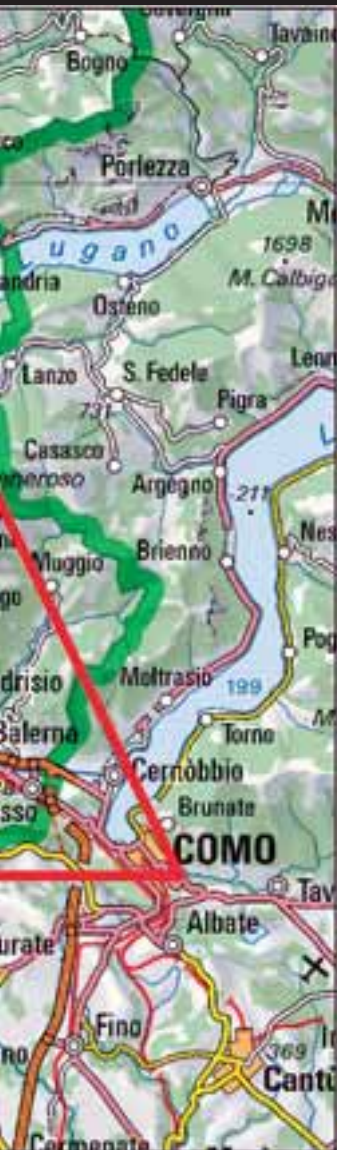


© I.CUP - Accademia di Architettura, Mendrisio - USI
Fonti: Swissstop

"Sì, perché l'autostrada, che dovrebbe ospitare solo il traffico di transito viene invece utilizzata per i trasferimenti locali. E questo è un problema che si riscontra un po' in tutto il Ticino, ma nel Mendrisiotto in modo particolare".

D'altra parte anche lo sviluppo urbanistico nel Mendrisiotto risulta molto disordinato.

"Vado spesso a mangiare al Grotto di San Nicolao arroccato sulle pendici del Generoso, da cui si gode di una prospettiva incredibile su tutto il Mendrisiotto. Quando guardo la regione dall'alto penso che lo sviluppo è avvenuto in modo caotico, anonimo, senza priorità. Bisognerà intervenire per mettere ordine, per integrare e collegare i diversi comparti funzionali (natura, residenze, lavoro) sviluppando anche le de-



Il Mendrisiotto, e Mendrisio in particolare, si trovano al centro di un triangolo d'oro costituito da Lugano, Varese e Como

A sinistra, il triangolo Lugano-Varese-Como.

Qui accanto, il triangolo inserito nello schema di mobilità internazionale.

Sotto, Josep Acebillo, rettore dell'Accademia di Mendrisio



stinazioni miste”.

Per poter intervenire è però necessaria una visione d'insieme...

“Ci sono troppi comuni piccoli e sprovvisti degli strumenti per intervenire. E' indispensabile procedere sia con le collaborazioni sovracomunali e la politica delle aggregazioni. Non è certo questa la panacea per tutti i mali, ma rappresenta un presupposto necessario per affrontare i problemi del territorio e non solo”.

Lo scopo è dunque quello di migliorare la qualità di vita e di valorizzare gli spazi pubblici. Ci può fare degli esempi?

“Il primo intervento, secondo me, deve riguardare la valorizzazione della presenza dell'acqua, portando metaforicamente il lago a Mendrisio”.

Ma come?

“Il lago è poco distante da Mendrisio. Ci si potrebbe collegare attraverso passeggiate a piedi, in bicicletta o rendendo navigabile il fiume che collega il borgo al Ceresio. In tutto il mondo le rivalutazioni urbanistiche iniziano dalla valorizzazione dei corsi d'acqua”.

E la cultura, su cui Chiasso investe molto, che ruolo deve avere?

“Certamente importante. Si fa già molto in questa direzione e l'Accademia arricchirà presto questo già ampio programma con la creazione del museo di architettura. In questa ottica ritengo importante anche valorizzare le attitudini vitivinicole della regione e quelle storico naturali come il Monte San Giorgio”.

Come giudica la riqualifica dei centri

urbani?

“A Mendrisio il centro storico è stato ben restaurato e a Chiasso si è fatto molto per riqualificare il centro. Si è lavorato molto sui “contenitori”, ora bisogna fare uno sforzo maggiore per valorizzare i contenuti, che spesso non sono all'altezza della situazione. Soprattutto a Chiasso vedo un notevole potenziale di sviluppo”.

Perché proprio a Chiasso?

“Perché dispone nel centro di spazi disponibili che farebbero gola a qualsiasi città”.

Ci spieghi dove.

“Penso alle vaste strutture ferroviarie, che oggi richiedono molto meno spazio rispetto al passato. Si libereranno così aree privilegiate nel centro, che offriranno notevoli ulteriori possibilità di riqualifica urbana”.

GRUPPO INTERFIDA



Consulenza fiduciaria e aziendale
Consulenza contabile e fiscale
Mediazione e gestione immobiliare
Revisioni e perizie

Chiasso
Mendrisio
Lugano
Locarno

www.interfida.ch

Illustrazione: cartina del comprensorio di studio, tagliata dal ponte diga

di FRANÇOISE GEHRING

Il processo di aggregazione nell'Alto Mendrisiotto è attualmente al centro di uno studio preliminare, tuttora in corso, molto approfondito e articolato e seguito da un gruppo di accompagnamento di cui fanno parte i rappresentanti dei dodici comuni. L'obiettivo finale è quello di tracciare un nuovo progetto territoriale e definire i possibili scenari di aggregazione urbana.

Lo studio proposto da Mendrisio - ed elaborato da uno specifico gruppo di lavoro composto da tre economisti (il segretario comunale di Mendrisio Massimo Demenga, la collaboratrice scientifica Sara Barella e Simona Corecco degli Enti Locali) - coinvolge dodici comuni dell'Alto Mendrisiotto: Mendrisio, Arzo, Besazio, Brusino Arsizio, Capolago, Castel San Pietro, Coldrerio, Genestrerio, Meride, Rancate, Riva San Vitale, Tremona. Dodici comuni, dunque, che credono nell'importanza del progetto di aggregazione, che hanno scelto di partecipare ad un'ampia riflessione su una realtà in grande mutamento e che si sono pertanto inseriti in un percorso di crescita. Sì, perché anche il confronto tra sensibilità e realtà diverse rappresenta una crescita. E costituisce, soprattutto, un patrimonio di idee da valorizzare nel presente e da capitalizzare nel futuro. Il futuro è però adesso. È ora che occorre costruirlo.

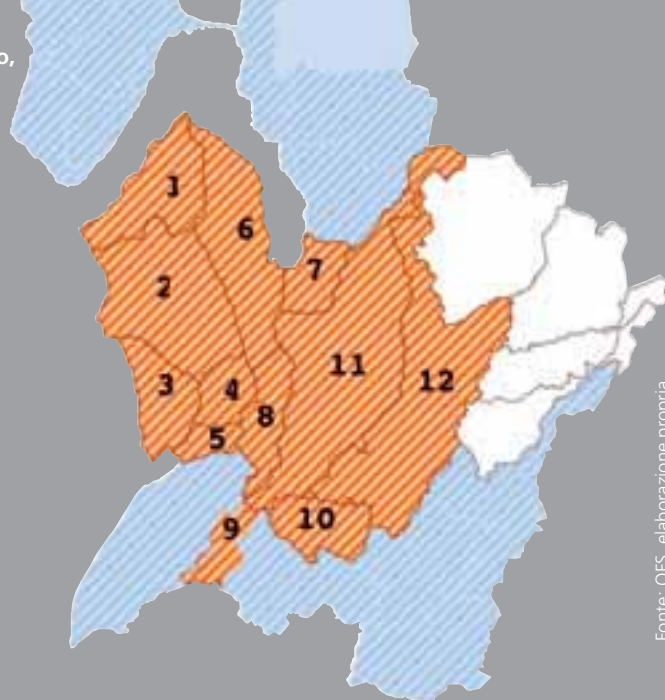
Il Rapporto del Consiglio federale sulla politica degli agglomerati urbani e lo studio "Città 2004" realizzato dal Canton Ticino, evidenziano in modo inequivocabile il nuovo ruolo delle città e dei poli urbani: attori nel promuovere lo sviluppo della regione. Tali documenti sono il punto di partenza da cui è partita un'ampia riflessione sul futuro del Ticino e costituiscono, inoltre, la base di lavoro dello studio che sta portando a termine il gruppo di lavoro che accompagna il processo di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto.

Nessun elemento di valutazione è stato lasciato al caso e la riflessione si articola attorno a diversi perni, quali:

- gli aspetti demografici
- l'economia
- il territorio
- l'organizzazione istituzionale, politica ed amministrativa dei 12 comuni
- i problemi legati alla frammentazione territoriale e politica
- la dimensione dell'identità
- le opinioni della popolazione

1. Brusino Arsizio
2. Meride
3. Arzo
4. Tremona
5. Besazio
6. Riva San Vitale
7. Capolago
8. Rancate
9. Genestrerio
10. Coldrerio
11. Mendrisio
12. Castel San Pietro

 Ticino Urbano



Fonte: OFS, elaborazione propria

Alto Mendrisiotto un percorso comune

• i progetti futuri della regione
• i possibili scenari di aggregazione

Insomma è come se ogni parte vitale del comune venisse passata ai raggi X per comprendere, nel migliore dei modi possibili, qual è la posta in gioco, quali sono i nodi da sciogliere, quali sono le tappe da percorrere nell'intento finale di raggiungere il più ampio consenso possibile tra tutte le forze in campo. Il processo di aggregazione viene dunque accompagnato passo dopo passo. Tutto questo ripensamento, tutto questo cantiere di progetti e di idee, si muove sullo sfondo di una constatazione: l'Alto Mendrisiotto, così come il resto del Ticino e della Svizzera, sta attraversando una fase di rapidi cambiamenti - alcuni spettacolari e altri meno visibili - legati alle nuove dinamiche economiche del territorio e alla crescente urbanizzazione. Questi cambiamenti sono entrati nelle nostre vite, hanno modificato la relazione tra gli individui e i luoghi, trasformando il senso stesso di identità. Se nel 1970 il 40% della popolazione viveva ancora nel proprio comune di appartenenza (nascita) questa percentuale è scesa ad 1/3 nel 2000. Allo stesso modo, si abita, si vive e si lavora sempre più in luoghi distinti. Nel 2000 il 73% della popolazione

dell'Alto Mendrisiotto esercitava un'occupazione fuori dal proprio comune di domicilio (contro il 64% a livello cantonale) mentre solo vent'anni prima questo fenomeno interessava il 59% della popolazione.

Le analisi delle tendenze demografiche, economiche e territoriali dimostrano che già oggi esiste l'impronta di una città in divenire dell'Alto Mendrisiotto o, se vogliamo, un unico villaggio globale strutturato attorno al polo.

Questa situazione è lo specchio oggettivo di una realtà che sta cambiando e che richiede nuove risposte, molto più articolate. Per fornire alla popolazione queste risposte efficienti e soddisfacenti, il comune deve dotarsi di una nuova struttura organizzativa, deve disporre di maggiori risorse, deve poter decidere in tempi rapidi.

Unendo le forze, prendendo il meglio da tutte le dodici realtà che compongono l'Alto Mendrisiotto, valorizzando le risorse territoriali, rafforzando il proprio potere contrattuale (nei confronti, per esempio, di istanze superiori quali il Cantone e/o la Confederazione), aumentando il proprio grado di autonomia (finanziaria e decisionale), il nuovo comune avrebbe tutte le carte in regola per raccogliere le sfide del futuro.

È vero che oggi i comuni funzionano, sarebbe sbagliato affermare il contrario. Le persone elette democraticamente hanno sempre svolto un lavoro enorme, cercando di rispondere nel modo migliore alle esigenze della popolazione. Ma oggi la realtà è davvero profondamente cambiata. Nel corso degli ultimi cinquant'anni i comuni hanno visto mutare il proprio ruolo e ampliare i propri incarichi. Da semplici fornitori di servizi di base alla cittadinanza, i comuni sono oggi chiamati ad assumersi sempre maggiori responsabilità nei processi di trasformazione e di sviluppo locale. Ma devono avere le dimensioni e la forza per farlo. Negli ultimi dieci anni – e l'esempio è molto significativo – su un investimento lordo complessivo di 151 milioni di franchi, solo 30 milioni sono stati destinati a progetti di sviluppo, mentre il rimanente è stato usato per finanziare per lo più strade e canalizzazioni.

L'allargamento e la concorrenza dei mercati, come pure i ritmi dello sviluppo economico, impongono inoltre capacità decisionali e gestionali rapide. Ma l'attuale organizzazione istituzionale, con le sue frammentazioni, rappresenta un ostacolo, specialmente nella progettazione del futuro.

Le cifre sono eloquenti: con i 12 comuni che compongono l'Alto Mendrisiotto, 54 consorzi e oltre 1'500 persone, armate peraltro di ottime intenzioni, i processi decisionali si complicano, diventano estenuanti e spesso si arenano, le voci si confondono e per finire si spengono. E questo modo di governare non costa solo energia, ma anche tempo e denaro.

La situazione attuale mostra come oggi le 12 amministrazioni comunali – all'interno delle quali operano altrettanti organi esecutivi e legislativi coadiuvati da 119 commissioni municipali, 38 commissioni permanenti – fanno in parte le stesse identiche cose. Circa 169 unità amministrative sono insomma quotidianamente impegnate a risolvere situazioni simili, a cercare soluzioni e problemi comuni, a redigere rapporti analoghi, tutte confrontate allo stesso modo con questioni complesse e che, in futuro, lo saranno sempre di più.

In passato, inoltre, i comuni si sono uniti attraverso convenzioni o istituendo dei consorzi per dare una risposta ad una serie di esigenze, le quali non potevano essere altrimenti soddisfatte a causa della ridotta dimensione dei comuni. Ma oggi, con il moltiplicarsi di problemi – e di bisogni – che richiedono risposte non solo più

Tabella 1: TEMPI DI DECISIONE SU TEMPI A CARATTERE REGIONALE, ESEMPI

Progetto	Anni	Stato progetto
Servizio medico dentario regionale	13	Servizio aperto al pubblico
Strada industriale Mendrisio, Rancate e Riva S. Vitale	24	Presentazione crediti esecuzione per la realizzazione parziale dellopera
Acquedotto a Lago - PCAI Mendrisiotto	20	Approvazione Pcai cantonale e attuale revisione da parte dei Comuni. Nessuno accordo per la realizzazione del PCAI
Mobilità - Commissione dei trasporti regionale	12	Pianificazione e per alcune opere avvio della loro progettazione
Polizia regionale	20	Tema naufragato e rimandato nell'ambito della riforma della Polizia di prossimità (nuova modifica della legge cantonale)

Fonte: Amministrazione comunale Mendrisio

Il comune alla lente

complesse, ma anche molto più rapide, la collaborazione intercomunale è ormai giunta al capolinea.

Inutile dire che tanti attori rallentano inevitabilmente i tempi decisionali, quando poi si decide davvero. Questa forma di collaborazione, chiamata ad agire in ambiti molto limitati, blocca in fondo l'autonomia dei singoli comuni che, avendo fatto ricorso ad altri, non ha più la competenza di decidere autonomamente su determinate questioni.

In un periodo in cui ogni franco conta, in cui ogni risorsa deve essere ben investita, i cosiddetti "doppioni" (servizi analoghi in un fazzoletto di terra) non sono più accettabili. E questo modo di governare in una realtà frammentata come la nostra costa: in termini di denaro, di energie, di tempo. Oggi per l'approvazione di preventivi e consuntivi ci vogliono complessivamente 1'314 ore, mentre con l'aggregazione ne sarebbero sufficienti 588.

Ma la frammentazione si ripercuote anche sulla forza finanziaria di un comune e sul suo potere contrattuale. È vero che sull'insieme i soldi ci sono e che le finanze comu-

nali sono generalmente buone, anche se per alcuni comuni c'è oggettivamente una situazione di equilibrio precario. Ma l'autonomia comunale sta via via scemando. Una cifra su tutte: oggi, in media, per ogni franco di spesa, meno di 40 centesimi sono decisi in modo autonomo dai comuni.

L'analisi delle modalità con le quali sono stati spesi questi 40 centesimi, mostra che le 12 realtà comunali hanno un indirizzo comune nel rispondere ai bisogni e alle attese dei propri cittadini e delle proprie cittadine. Allora perché l'aggregazione fa così paura? Già oggi i comuni stanno diventando degli sportelli o, se vogliamo, delle succursali del Governo cantonale. Uno scenario sicuramente non gradito, ma che può essere scongiurato unicamente con la creazione di un comune più grande, in grado cioè per disponibilità di risorse e capacità contrattuale, di essere un interlocutore autorevole e credibile.

Aggregarsi significa, a conti fatti, maggiore autonomia e maggiori possibilità di fornire delle risposte alle esigenze locali. Significa tornare ad essere protagonisti del proprio destino.

Tabella 2: NUMERO DI CARICHE PUBBLICHE

	Municipali	Consiglieri comunali	Commissioni municipali	Commissioni perm. CC	Commissioni di quartiere	Collaborazioni intercomunali	Totale
Arzo	7	20	29	15	0	19	90
Besazio	5	20	53	15	0	27	120
Brusino Arsizio	5	20	35	15	0	7	82
Capolago	5	25	13	20	0	10	73
Castel S. Pietro	7	30	73	21	0	37	168
Coldrerio	7	25	91	21	0	10	154
Genestrerio	5	21	69	21	0	20	136
Mendrisio	7	45	155	33	7	74	321
Meride	5	15	53	15	0	15	103
Rancate	7	30	47	21	0	14	119
Riva San Vitale	7	25	24	21	0	10	87
Tremona	5	20	40	15	0	15	95
TOTALE	72	296	682	233	7	258	1548

n.d. non disponibile - Fonte: Cancellerie comunali e USTAT



Il territorio sotto pressione

Anche a livello territoriale la situazione è ad un punto di rottura. Negli ultimi decenni il comprensorio del Mendrisiotto è stato teatro di un'urbanizzazione a tappeto. Nello spazio di una dozzina di anni, la superficie di insediamento è aumentata di 129 ettari, pari al 17,5%. Questo significa che ogni 5 minuti scompare quasi 1 metro quadro di terra. E con dodici Piani regolatori, come è immaginabile gestire il territorio? È impossibile. Questi strumenti non sono più in grado di gestire la pressione del territorio esercitata dalle attività economiche e dalla crescita della popolazione. Il territorio è il nostro patrimonio storico, porta i segni – nel bene e nel male – della presenza di uomini e donne. Nei solchi profondi sono scritti i ricordi, ma anche le ferite di scelte sbagliate. Lo sviluppo di una regione passa anche attraverso un'accurata gestione del territorio che solo un grande comune può assicurare in modo ottimale.

L'Alto Mendrisiotto trae profitto dalla sua prossimità con l'area lombarda e l'area luganese, locomotiva economica di questo cantone. Il territorio diventa dunque risorsa irrinunciabile nell'ottica di crescita e di sviluppo. Mendrisio oggi avrebbe i mezzi per operare a livello regionale a sostegno di progetti di sviluppo, ma non può farlo a causa della frammentazione territoriale.

L'aggregazione è quindi lo strumento per ridisegnare e organizzare a misura d'uomo la città diffusa che già oggi viviamo quotidianamente.



6917 **Barbengo**
tel. 091 993 07 54
fax 091 993 08 46

6744 **Personico**
tel. 091 864 18 40
fax 091 864 18 48

www.pagnamenta.ch
e-mail: info@pagnamenta.ch

Cavadini Tricots

VENDITA DIRETTA

LA QUALITÀ A PREZZI DI FABBRICA
LINEE CLASSICHE E FANTASIA

DONNA/UOMO
MAGLIERIA 100% MERINO EXTRAFINE
CAMICIE - E TANTE NOVITÀ

Taglie dalla 36 e taglie forti

Shopping Benelli

Viale Breggia 11 - 6834 Morbio Inferiore - tel. 091 690 03 07
Lu/Ve 10.00-19.00 / Sa 10.00-18.00

pavimenti in legno
moquettes - PVC - laminato

tel. 091 . 646 08 55
fax 091 . 630 13 58
email pozzisa@ticino.com
VIA MADERNO 29A
6850 MENDRISIO

pozzisa
pavimenti sa



Boutique
Roma

di Roberta Albertini

abbigliamento donna
casual - classico - elegante
tutte le taglie

Servizi: - cartamodelli su misura
- vendita CAD-Grafis + corsi

via E. Bossi 24, 6830 Chiasso - Tel. - fax 091 682 88 09

Orario: lunedì: chiuso
ma-ve: 09:00 - 12:00 / 14:00 - 18:00
sabato: 09:00 - 12:15

Riscaldamenti, Sanitari, Lattonieri
Condizionamento, Trattamento acque
Assistenza tecnica, Studio di progettazione

MOMOIDRAULICA

Momoidraulica sagl. Via Cantonale, CH-6855 Stabio
tel. 091 630 96 56 fax 091 630 96 57
info@momoidraulica.ch

■ ■ ■ Fiat Sedici 4x4.



La vera avventura
è la vita di tutti i giorni.

2 motorizzazioni: 1.6 16V 107 CV Benzina; 1.9 MultiJet Diesel
120 CV con filtro antiparticolato • 4x4 attivabile con un clic •
Bloccaggio differenziale • 3 anni di garanzia • Livello ecologico:
Euro 4 • ABS con EBD.

www.fiat4x4.ch

FIAT

medici

S.A. VETRI E PAVIMENTI

Vetri isolanti
Cristalli, specchi
Pavimenti in legno
Moquette, plastica,
gomma

Sede: **6850 Mendrisio** Tel. 091 646 16 59
Via Vignalunga 7a Fax 091 646 44 31

Succ: **6830 Chiasso** Tel. 091 683 83 10
Via Pasteur 4

E-mail: medici.sa@bluemail.ch

GenurAuto SA
Via San Gottardo 52
6877 Coldrerio
Tel. 091 640 60 00

Categoria d'efficienza energetica: C (Benzina), C (Diesel), consumo ciclo combinato (l/100 km) 7.1 (B), 6.6 (D),
emissioni CO₂ (g/km) 173 (B), 174 (D). Emissioni medie di CO₂ di tutti i modelli in vendita in Svizzera: (g/km) 200.

Le sfide del nostro futuro

Negli ultimi trent'anni l'Alto Mendrisiotto, sfruttando soprattutto la forza propulsiva del Polo, è diventata la seconda regione più importante e dinamica a livello cantonale, dopo quella di Lugano. Si è così confermata come un luogo attrattivo per le persone e per i capitali, per creare ricchezza, posti di lavoro, benessere. Ma il benessere va coltivato, va radicato profondamente e solidamente nel tessuto territoriale. Senza un territorio fertile e sufficientemente esteso per permetterne la crescita e lo sviluppo, il germoglio del benessere rischia davvero di inaridirsi.

Anche in questo caso l'unione delle forze e delle risorse tra i dodici comuni dell'Alto Mendrisiotto significa investire nel futuro e in un futuro di benessere. L'Alto Mendrisiotto unito, con Lugano alle spalle, ha un vantaggio competitivo maggiore rispetto alle regioni di confine. Como e Varese, pur forti dal profilo demografico, non si caratterizzano per la stessa importanza dal profilo dei servizi.

Nel scegliere, al contrario, l'immobilismo, è lo scenario dell'esclusione ad affacciarsi in modo perentorio sul futuro della regione. L'ulteriore terziarizzazione dell'area padana, rischia infatti di innescare un processo di competizione tra il Ticino e l'area nord di Milano, a favore della seconda per quanto concerne, per esempio, i servizi alle imprese, i servizi logistici e di distribuzione.

Il Ticino, essendo di fatto una realtà urbana piccola (neppure i 50 mila abitanti di Lugano fanno massa critica rispetto al peso della metropoli lombarda), corre il serio pericolo di subire una sorta di "effetto tunnel" economico, ossia di diventare una doppia periferia di Milano e di Zurigo.

L'Alto Mendrisiotto unito può evitare questo scenario, perché il nostro territorio ha delle carte vincenti che, se giocate insieme a favore della collettività, possono portare lontano. E la mobilità, in questo contesto, gioca un grande ruolo. L'attuazione della Nuova trasversale ferroviaria alpina e dell'intera rete europea dei collegamenti ad alta velocità, ridisegneranno i destini di una regione inserita in una posizione strategica.

I centri economici e culturali europei saranno più vicini e ciò offrirà occasioni e possibilità di crescita e di sviluppo. Uno scenario che richiede un comune forte, efficiente, solido, in grado di essere un indiscusso punto di riferimento.

Un sogno possibile

Ricerca idee e strategie di sviluppo per la Regione rappresenta un passo importante perché sulla base degli orientamenti che emergeranno, andrà costruito il nuovo comune. Senza sogni e utopie non si costruisce il futuro. Ma neppure senza la partecipazione di tutte le forze in campo. Ecco perché lo studio che accompagna la riflessione sul futuro dell'Alto Mendrisiotto indaga in tutte le direzioni – istituzionali, politiche, economiche, sociali e culturali – con rispetto e sensibilità.

Incontri regolari tra autorità dei diversi comuni rafforzano inoltre questa voglia di dialogo e di confronto aperto. Un sondaggio tra la popolazione, per comprendere come la situazione viene realmente percepita da chi vive nel comprensorio, completerà questa fase di analisi. Nel frattempo sono stati pure avviati degli incontri per valutare con attenzione bisogni, esigenze e servizi che il nuovo comune potrà offrire a tutta la popolazione.

Se da un lato l'Alto Mendrisiotto esiste già come regione – intesa come una realtà uniforme dal profilo territoriale, economico e sociale, unita da un destino comune e accomunata da progetti e aspirazioni identiche – d'altro lato l'organizzazione del potere è rimasta immutata nel tempo. Occorre aprirsi ai cambiamenti e decidere di quale governo ha bisogno l'Alto Mendrisiotto per imboccare con fiducia la via dell'avvenire. Per il bene di una regione con grandi opportunità e nell'interesse di tutta la popolazione.

L'attaccamento alla situazione attuale è espressione di legittimi dubbi e di legittime paure: c'è la questione dell'identità e delle tradizioni, c'è la questione della partecipazione politica e della vicinanza alla popolazione.

L'aggregazione, come punto di partenza per progettare un nuovo futuro, non significa omologare, appiattare, bensì valorizzare e rafforzare. Ma per rendere possibile un grande sogno occorre anche avere l'audacia e il coraggio di cambiare alcune regole del gioco, che se rimangono tali produrranno inevitabilmente solo dei perdenti.

Per individuare le vocazioni del territorio su cui puntare per il posizionamento vincente dell'Alto Mendrisiotto, è stata avviata anche una collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio. Le idee non mancano, ma molto dipenderà dallo sviluppo futuro della regione e dalla forza che riuscirà ad avere. Con il contributo dei dodici comuni l'Alto Mendrisiotto sarà più forte. Indiscutibilmente. Perché c'è bisogno di tutti.

Ambizioni e aspirazioni sono il motore dello sviluppo. E benché l'economia sia mondializzata, anche le realtà regionali – se ne hanno la forza e il peso specifico – possono essere protagoniste. E non è retorica. L'allargamento dei mercati ha prodotto quasi paradossalmente un ritorno all'economia locale come fattore primario di sviluppo, secondo il concetto "think global, act local". Detto altrimenti pensare globalmente e agire localmente, sfruttando le differenze territoriali e puntando sulle proprie qualità esclusive non reperibili altrove.

Questo nuovo modo di pensare il territorio come una risorsa, ha posto le città al centro dello sviluppo, per la loro capacità di agire e di mobilitarsi grazie a risorse proprie, per la loro visibilità a livello internazionale e per l'accesso ai grandi flussi di comunicazione e di scambio. Se le città crescono, cresce il benessere di tutta una regione.

Ma per farle crescere occorre il contributo di tutti. È necessario unire le forze, andare senza timore oltre l'orticello di casa, pur rassicurante che sia. Occorre pensare in grande, perché grandi sono le speranze per un futuro migliore. E insieme, i dodici comuni dell'Alto Mendrisiotto, possono dare forma a tali speranze. Aggregazione non significa omologazione. La diversità contribuisce infatti alla crescita democratica nella misura in cui si trasforma in un confronto dialettico e dinamico con l'altro. Forgiando un'identità arricchita, specchio di quelle peculiarità e sensibilità tessute con pazienza negli anni in tutti i dodici comuni, l'Alto Mendrisiotto sarà più forte.

Intervista al sindaco di Mendrisio Carlo Croci

“Condivisione, consenso e pari opportunità”

di FRANÇOISE GEHRING



In prima linea nel processo di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto, Carlo Croci difende con passione, rigore e coerenza un grande progetto per il futuro della regione. Un progetto basato su tre parole chiave: condivisione, consenso e pari opportunità.

Signor sindaco, l'aggregazione dei comuni dell'Alto Mendrisiotto, a chi conviene?

“Riteniamo che questa aggregazione convenga a tutti, ed è per questo che ci siamo messi tutti al lavoro. Oggi Mendrisio, dal profilo finanziario, è in una situazione assolutamente invidiabile. Le risorse finanziarie attuali ci permettono di sostenere la progettualità per un territorio più ampio. La scelta del moltiplicatore, in un'ottica di aggregazione, richiede un'attenta valutazione e una certa prudenza. In due anni siamo scesi dall'85% al 75%. E quest'anno presenteremo un consuntivo con un importante avanzo di esercizio. Mendrisio è un comune che da solo è capace di generare dei posti di lavoro. E in un'ottica di aggregazione l'occupazione riveste senza dubbio un ruolo centrale. Ma ci vuole di più.

La forma istituzionale e giuridica di organizzazione comunale, creata agli inizi del Novecento, oggi non è più adatta per rispondere alle esigenze di una società molto cambiata attraverso anni di sviluppo e molto più complessa rispetto al passato. Oggi il comune non può più limitarsi ad occuparsi della dimensione legata alla residenza, ma deve essere attento alle esigen-

ze del vivere quotidiano, del lavoro. Oggi la vita è legata ad un discorso di sostenibilità economica, sociale e ambientale, pertanto il comune deve modificare la propria capacità organizzativa. Deve, insomma, essere attore nella vita dei cittadini.

Mendrisio oggi ha la grande opportunità di poter finanziare un percorso di aggregazione con la consapevolezza che non è più possibile dormire sugli allori, stare semplicemente a guardare mentre c'è un territorio che da un processo aggregativo potrebbe trarre enormi benefici. È vero, noi viviamo del lavoro presente sul nostro territorio, ma viviamo anche di tutto quanto c'è attorno a noi. Come chi sta attorno a noi vive di quello che ruota attorno a Mendrisio, esattamente secondo le dinamiche che mettono in relazione poli urbani e periferia. È pertanto nell'interesse di tutti avere un atteggiamento solidale. Riteniamo che nel governare questo territorio - compenetrato da una periferia residenziale e da un polo urbano più sviluppato ed edificato - sia dunque fondamentale mettere a confronto tutte le realtà, le ricchezze dell'uno e dell'altro. Altrimenti finiremo per vivere in una realtà dove ci sono 19'500 abitanti e 1'500 cariche pubbliche, specchio di una frammentazione che non permette più di rispondere ai problemi, anzi ne ostacola la soluzione. Un esempio eloquente: da 24 anni si sta discutendo sulla questione dell'approvvigionamento idrico, importante per l'Alto Mendrisiotto, e da 24 anni aspettiamo una soluzione che non arriva per questioni legate all'organizzazione, a cominciare dagli appuntamenti in agenda!”

Il discorso della solidità finanziaria quanto incide sulla salvaguardia dell'identità?

“La forza finanziaria è lo strumento, la risorsa e non il fine. L'identità è un tema importantissimo e in tutti i miei contatti questo discorso emerge sempre, in un modo o nell'altro. L'idea di costituire un territorio dell'Alto Mendrisiotto è nata come risposta allo studio del Cantone sugli agglomerati urbani. Interpretando il nostro ruolo di capoluogo, ci siamo fatti promotori di un progetto di aggregazione. Abbiamo dunque deciso di procedere ad una raccolta rigorosa di dati per fotografare la nostra realtà sulla base di elementi oggettivi. Da questo studio è emerso, per esempio, che solo 1/3 dei cittadini che risiedono nei 12 comuni dell'Alto Mendrisiotto, vive in questi comuni dalla nascita. Quindi solo una piccola parte è storicamente residente nel comune. Degli altri 2/3 più del 50% degli abitanti è nato nei comuni dell'Alto Mendrisiotto. Una realtà che testimonia l'esistenza di una città diffusa creata per effetto dello sviluppo territoriale, economico, sociale. Spesso quando parliamo di identità pensiamo all'attaccamento al campanile - proprietà dei comuni, tra l'altro e non delle chiese - ma siccome siamo cittadini del mondo, guardiamo il mondo e al mondo. Pensiamo alla ex Jugoslavia. Prima era una nazione, poi si è frammentata in modo tragico per poi rifondare delle nazioni sulla base di identità locali. Perché prendo questo esempio? Per dimostrare che l'identità è paragonabile alla storia: esiste identità dove c'è storia, tradizioni, folclore,



Il sindaco Carlo Croci si dichiara pronto a collaborare con le realtà circostanti. Guarda oltre il ponte diga, verso Lugano. Ma anche oltre frontiera, con lo sguardo rivolto al colosso lombardo



“

Non c'è identità senza coesione e senza appartenenza. Il nuovo comune intende distribuire, non concentrare

monumenti, musei, manifestazioni. Tutte componenti indipendenti dal confine politico del proprio comune, ma che in un processo di aggregazione verrebbero salvaguardate, valorizzate, finanziate.”

Ma c'è anche il discorso della coesione...

“Certo, non c'è identità senza coesione, senza appartenenza. Eloquentemente, a questo proposito, l'esempio di Salorino. Per conservare la scuola dell'infanzia, che non avrebbe potuto essere mantenuta a causa della mancanza di bambini, abbiamo deciso di spostare – a rotazione – alcuni bambini di Mendrisio. Una scelta dettata non solo da motivi pratici, ma soprattutto da motivi di identità: garantire ad una comunità una sede della scuola dell'infanzia significa permettere ai propri figli di crescere e socializzare nel contesto in cui vivono. Noi vogliamo vivere il territorio e fare in

modo che esso viva, dal centro alla periferia. Noi vogliamo che Mendrisio continui ad essere un cuore che pulsa, ma desideriamo che i polmoni possano respirare.”

Quindi nessuna concentrazione, penso ai servizi, alle scuole, alle cancellerie

“Nessuna concentrazione, a cominciare dalla scuola. Noi dobbiamo cercare di favorire nel territorio la presenza di classi per gli allievi di quella classe. Non più, quindi, una monoclasse dalla prima alla quinta elementare o altre situazioni simili che sussistono oggi nel territorio. Le sedi scolastiche saranno dunque dislocate e organizzate in tutto il territorio. Stesso discorso per le cancellerie. Ci saranno antenne distribuite capillarmente su tutto il territorio, dal centro alla periferia. E gli sportelli continueranno ad essere aperti almeno, e sottolineo almeno, durante gli stessi orari di adesso. Con una differenza. Grazie ad un comune con un'amministrazione comunale più grande, di duecento dipendenti, l'assistenza alla popolazione sarà garantita con una competenza ancora maggiore, in grado cioè di dare una risposta a problemi sempre più specifici e complessi. Con poche eccezioni, i comuni attorno a noi hanno sì una capacità finanziaria sufficiente per vivere, ma non hanno risorse sufficienti per garantire un ciclo completo di scuole o una serie completa di servizi. E non hanno, soprattutto, una capacità finanziaria per pensare a futuri investimenti di sviluppo. Un comune grande e forte può invece mettere in rete tutte le risorse del territorio, affinché tutti ne possano beneficiare equamente.”

Il nuovo comune si ripromette di garantire parità di trattamento e di opportunità?

“Certo. È un punto che mi sta molto a cuore, perché è un discorso di responsabilità nei confronti di tutto il territorio: l'aggregazione non deve essere a discapito di nessuno, ma deve inserirsi in un discorso complessivo. L'aggregazione ci porta delle risorse. Eliminare la frammentazione territoriale significa davvero mettere in rete le risorse comunali che oggi esistono, usare e condividere quelle strutture che già esistono prima di costruirne altre. Condivisione vuol dire fare vivere il territorio: non concentrare, ma distribuire. Lo ripeto: in questo percorso noi vogliamo il consenso, la condivisione, la partecipazione. Pensiamo ad un comune dalle pari opportunità: dall'erogazione dei servizi (elettricità, acqua, gas) alle medesime condizioni e tariffe per tutti, alle opportunità di sviluppo. Tutti devono inoltre poter contare su un sistema di trasporto pubblico che assicuri mobilità nel rispetto della sostenibilità ambientale. Unire le forze dei comuni residenziali con i comuni che hanno i posti di lavoro, significa distribuire equamente oneri e risorse.”

E nei confronti degli altri poli?

“A Mendrisio siamo sempre stati pronti a collaborare, tanto con Lugano quanto con Chiasso e con la realtà transfrontaliera. E saremo ancora aperti a dialogare, nella misura in cui la collaborazione sarà fondata su argomenti di sostanza e portata avanti in modo sincero.”

Assortimento Ticinocard

Adulto:

Singolo da 25 anni compiuti.

Junior:

Singolo da 4 anni compiuti sino a 24 anni (25 anni non compiuti).

Famiglia:

2 genitori compresi i figli da 4 anni compiuti sino a 15 anni (16 anni non compiuti).

Eccezione: i figli sino a 24 anni (25 anni non compiuti) che sono agli studi.

Famiglia monoparentale:

1 genitore compresi i figli da 4 anni compiuti sino a 15 anni (16 anni non compiuti). Eccezione: i figli sino a 24 anni (25 anni non compiuti) che sono agli studi.

Ticinocard promo:

Singoli da 4 anni compiuti senza distinzione di età con le seguenti condizioni temporali:

la carta non è valevole il sabato e la domenica; dal 23.12 al 06.01 la carta non è valevole.

Ticinocard annuale

Adulto:	CHF 520	Euro 340
Famiglia:	CHF 680	Euro 440
Famiglia mono:	CHF 600	Euro 390
Junior:	CHF 420	Euro 270
Promo:	CHF 320	Euro 210

Ticinocard light (3 giorni consecutivi)

Adulto:	CHF 90	Euro 60
Famiglia:	CHF 130	Euro 80
Junior:	CHF 70	Euro 50

Ticinocard contatto

Infoline +41(0)842 482 482

a vostra disposizione dalle ore 09.00 alle ore 20.00

fax +41(0)842 004 004
e_mail info@ticinocard.ch

perditi nell'emozione,
ritrovati in Ticino

www.ticinocard.ch

Intervista al sindaco di Chiasso Claudio Moro

“Il Basso Mendrisiotto unito da valori e risorse”

Nel processo che ha portato lei e i suoi colleghi di Morbio Inferiore e Vacallo a questo primo importante traguardo (seppure parziale), quali sono state le difficoltà maggiori?

“Le difficoltà maggiori le dobbiamo affrontare nei prossimi mesi. Con un’informazione corretta e trasparente ci proponiamo infatti di coinvolgere in modo attivo i cittadini dei tre comuni e chiediamo loro di valutare, senza pregiudizi, vantaggi e svantaggi di un progetto complesso, ma decisivo per la regione.”

Al contrario, quali gli elementi immediati di unione tra i tre comuni?

“Ci uniscono la storia, le tradizioni, i valori, l’economia e ci unisce la ferma volontà di promuovere meglio in ambito cantonale e transfrontaliero il nostro territorio e la regione.”

I tre Municipi hanno, per usare un gergo sportivo, ingranato la quinta, lanciatisimi verso la meta finale. Ma la popolazione dei tre comuni, in base alle indicazioni attualmente disponibili, come percepisce questo percorso?

“La popolazione è cosciente che la società moderna deve affrontare problemi che sempre più spesso vanno oltre i confini del singolo comune. È quindi pronta a valutare un progetto di fusione, a condizione che venga data un’informazione completa e corretta, in grado di rispondere a legittimi interrogativi. È questo l’impegno che i tre Municipi si sono assunti nei confronti dei cittadini.”

In un processo di aggregazione uno degli elementi chiave è la forza finanziaria, le risorse disponibili. In quali condizioni i tre comuni si presentano al grande appuntamento? E per quanto riguarda l’attrattività fiscale, quali le strategie (penso, per esempio, al moltiplicatore, ma non solo)?

“I tre comuni si presentano in buona salute. Questa è la condizione di partenza necessaria per creare un nuovo comune solido, il cui quadro istituzionale sia meglio in sintonia con la realtà del territorio e con le sue risorse. Il capitale proprio dei tre comuni, grazie in

Claudio Moro sottolinea la volontà di Chiasso, Vacallo e Morbio Inferiore di costruire un avvenire solido.



particolare al contributo di Chiasso, supera i 20 milioni di franchi. Il nuovo comune potrà quindi sostenere da subito un moltiplicatore d’imposta all’85% (consumando nei primi anni parte di queste riserve), avrà una buona capacità d’investimento, sostenuta anche da contributi finanziari diretti del Cantone, e garantirà a tutti i cittadini un’elevata qualità dei servizi.”

Nel contesto cantonale, nazionale e internazionale, quali sono le carte su cui il Basso Mendrisiotto intende puntare?

“Una politica responsabile deve essere consapevole che ogni comune è parte di una vasta rete di preziose relazioni nazionali e internazionali, che vanno curate, alimentate e rafforzate, pena l’isolamento e l’esclusione dalla realizzazione dei progetti che contano. Il Mendrisiotto, frazionato in molti piccoli comuni e schiacciato tra la nuova Lugano e la Lombardia, rischia di avere sempre meno influenza nei processi decisionali cantonali. Il nuovo comune deve poter contare su dimensioni sufficientemente ampie per svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della regione e per sostenere finanziariamente e politicamente progetti d’interesse nazionale e transfrontaliero.

Grazie alla vicinanza della Lombardia, il Basso Mendrisiotto deve in particolare continuare a

puntare sulle attività economiche legate ai servizi finanziari e alla logistica. In questi settori abbiamo infatti le competenze e le strutture necessarie per offrire servizi competitivi a livello internazionale.

Attraverso una politica di marketing territoriale attiva, il nuovo comune si propone di promuovere meglio anche le attività commerciali, il turismo in Valle di Muggio e le manifestazioni culturali, che già oggi attirano un numeroso pubblico anche dalla vicina Italia.”

E che forme di collaborazione intravedete con l’Altro Mendrisiotto, in piena fase di riflessione sul suo futuro?

“Le fusioni allo studio nella parte alta del distretto e il progetto di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo sono un primo passo di una strategia di sviluppo attiva, che dovrebbe avviare, in modo graduale, un processo di trasformazione decisivo per il Mendrisiotto. Il Cantone stesso ha interesse che i poli di Chiasso e Mendrisio si rafforzino vicendevolmente. È questa anche la condizione per migliorare la collaborazione tra i due centri.

È chiaro che l’obiettivo finale per dare un potere decisionale effettivo alla democrazia, e per promuovere meglio il territorio e il benessere della popolazione, è quello di creare un solo comune nel Mendrisiotto.”

FRG

Uniti per un futuro comune

Il processo di aggregazione del Basso Mendrisiotto, tra Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, sta per compiere le ultime tappe. Un documento divulgativo ed informativo, in cui vengono illustrati tappe e contenuti degli scenari di aggregazione, è stato presentato lo scorso 7 novembre ai Consigli comunali riuniti in seduta plenaria, in presenza del Presidente del Consiglio di Stato Luigi Pedrazzini e dei tre sindaci. La pubblicazione è stata spedita a tutti i votanti che potranno altresì contare su una serie di serate informative in calendario a dicembre.

Un documento sostanzialmente unico che già nel titolo "Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro", mostra dunque l'unità di intenti, ma che ha voluto comunque valorizzare la specificità di ogni comune e delle sue origini storiche e culturali: tre copertine diverse, con il saluto dei rispettivi sindaci, arricchiscono il documento, che esprime nel contempo una visione politica chiara: l'unione fa la forza. Ripercorrendo le tappe salienti del processo di aggregazione, che proponiamo qui di seguito, ci si rende conto di come l'unità di intenti dei tre sindaci e dei tre Municipi abbia seguito un percorso piuttosto lineare.

"Il 10 novembre 2004, i Municipi di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno sottoscritto una dichiarazione d'intesa relativa all'avvio di un progetto di aggregazione tra i tre Municipi, con l'obiettivo di dar vita al Nuovo comune in concomitanza con le elezioni comunali della primavera 2008.

La dichiarazione d'intesa è stata quindi sottoposta al Consiglio di Stato che, in data 14 febbraio 2005, ha decretato la propria adesione all'istanza dei Municipi di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, istituendo una commissione di studio, composta dai tre Municipi in corpore e da un rappresentante della Sezione degli en-

ti locali. La commissione è stata incaricata di presentare al Consiglio di Stato la proposta di aggregazione.

La commissione di studio ha lavorato con impegno e dedizione, nel corso del 2005 e nei primi mesi del 2006, per elaborare un progetto di fusione dettagliato e realistico. Per affrontare con il dovuto grado di attenzione le tematiche legate al progetto, la commissione si è organizzata in gruppi di lavoro, assegnando ad ogni gruppo l'approfondimento di un tema specifico. La direzione e il coordinamento del progetto è stata affidata ai Sindaci dei tre Municipi, in collaborazione con i rispettivi Segretari comunali.

Le analisi effettuate, le discussioni e gli approfondimenti condotti dai gruppi di lavoro e dalla commissione nel suo insieme, la documentazione raccolta ed elaborata, sono state oggetto di un processo di valutazione finale che ha portato alla stesura di un ampio ed articolato documento di presentazione del progetto di fusione.

È sulla base di quest'intento che, dopo un'analisi preliminare del lavoro svolto dalla commissione, si è deciso di svolgere un'indagine sulla popolazione che permettesse di comprendere le preoccupazioni, i timori, le perplessità ma anche le speranze, le attese e gli stati d'animo dei cittadini dei tre comuni.

L'indagine, che è stata effettuata su un campione rappresentativo della popolazione, è stata svolta in forma telefonica alla fine del mese di luglio del 2006. I dati raccolti hanno permesso di comprendere quali fossero i temi maggiormente importanti per la popolazione. Temi che sono puntualmente poi stati trattati nel documento comune, uno strumento di lavoro per favorire un dialogo aperto e franco con le cittadine e i cittadini della Regione, che saranno chiamati a pronunciarsi sul progetto di fusione, nella vota-



zione consultiva che si svolgerà a inizio 2007" (Fonte: "Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro")

Intanto il 27 settembre 2006 una delegazione del Consiglio di Stato - composta dal Presidente Luigi Pedrazzini, dalla Direttrice del DFE Marina Masoni e dal Direttore del DT Marco Borradori - ha incontrato il sindaco di Chiasso Claudio Moro, il sindaco di Morbio Inferiore Claudio Ceppi e il sindaco di Vacallo Pietro Zanotta.

In quell'occasione la delegazione del Consiglio di Stato - che attribuisce molta importanza al progetto di aggregazione che interessa i tre comuni del Basso Mendrisiotto - ha preso atto che i Municipi dei tre comuni intendono promuovere una consultazione popolare ad inizio 2007. Il Governo ha confermato l'intenzione di assicurare un finanziamento cantonale a opere collegate con il progetto di aggregazione che possano avere una valenza di sviluppo regionale e cantonale.

La voglia di collaborare affonda le radici nel recente passato



Un progetto maturato nel tempo

Alla base della richiesta dei mozionanti vi era anche la preoccupazione di controbilanciare l'influsso di Lugano sulle decisioni del Cantone, proponendo una serie di fusioni attorno ai centri di Bellinzona, Locarno, Mendrisio e Chiasso.

Per quanto concerne Vacallo, le prime iniziative risalgono al 1962, ma il primo studio su un'ipotesi di fusione è stato elaborato nel 1974 con riferimento ai comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Pedrate. La situazione socioeconomica di allora e le marcate differenze politico-partitiche esistenti tra i diversi comuni, hanno però fatto sì che solamente l'aggregazione tra Chiasso e Pedrate giungesse a buon fine nel 1976.

Le preoccupazioni legate all'eccessivo frazionamento politico del territorio continuarono ad essere oggetto di riflessione anche negli anni '90. La corrispondenza e il contenuto dei verbali dei numerosi incontri intercomunali testimoniano come, a seguito del deterioramento della situazione economica e dell'importante diminuzione dei posti di lavoro, gli esecutivi dei diversi comuni tentarono di trovare nuove efficaci soluzioni.

La tendenza a porre la priorità sulle rispettive iniziative e lo scarso coordinamento, resero laboriosa e a tratti impossibile la concretizzazione degli sforzi compiuti dai Municipi per promuovere lo sviluppo della regione. La mancanza di unità d'intenti incise negativamente anche sulla capacità di influenzare le decisioni delle autorità superiori e delle aziende.

Le numerose forme di collaborazione intercomunale avviate dai tre comuni testimoniano l'esistenza di una reale necessità di interazione, fondamentale per rispondere alle esigenze dei cittadini presenti nel territorio. Tali collaborazioni, tuttavia, appaiono sempre più spesso come risposte insufficienti. Le dimensioni dei singoli comuni incidono sulla capacità

di offrire una gestione efficace ed efficiente atta ad evitare la dispersione delle risorse a disposizione.

Di fronte all'acuirsi dei problemi e delle disparità tra le regioni e alla constatazione che, sempre più spesso, i problemi e le opportunità travalicano i confini comunali e necessitano di un'azione congiunta, i comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno deciso di unire i propri sforzi.

Nel giugno 2005 i tre comuni hanno inoltrato al Cantone delle osservazioni congiunte al progetto di revisione del piano direttore cantonale, nelle quali sono esposti i punti essenziali della visione delle autorità comunali riguardo allo sviluppo futuro. La fusione tra i comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo si pone quale primo passo verso la creazione di un polo regionale forte che possa fungere da motore di sviluppo. Più grandi, più forti, significa quindi:

- unire le forze dei tre comuni a sostegno della promozione e realizzazione di progetti di sviluppo locale, regionale e cantonale,
- offrire alla popolazione residente nei tre comuni risposte efficaci ed efficienti traendo vantaggio dall'uso razionale delle risorse ed estendendo alla popolazione dei tre comuni competenze e servizi già esistenti nel territorio,
- agire compiendo un primo importante passo in vista di un ulteriore processo di aggregazione,
- avere un peso maggiore nei confronti degli interlocutori, pubblici e privati, con cui il comune è chiamato ad interagire,
- poter svolgere un ruolo maggiore e soprattutto attivo nello sviluppo della regione, a garanzia dell'equilibrio dell'intero Cantone, che deve poter contare su più poli trainanti controbilanciando il peso crescente del polo luganese che, con i suoi 52'000 abitanti, ha assunto una posizione dominante."(Fonte: "Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro")

Il documento realizzato dai tre comuni – intitolato "Il nostro comune futuro, il nostro futuro comune" – propone ai cittadini un utile viaggio a ritroso nel tempo per aprire o riaprire le finestre della memoria. Per scoprire, o riscoprire, che la voglia di collaborazione è un'idea che ha radici lontane e che è cresciuta e maturata nel tempo. Ma ora lo sguardo deve puntare sul futuro, che è quello della creazione di un polo regionale forte in grado di offrire maggiori e migliori servizi alla popolazione. Facciamo un passo indietro nel tempo. "Nel 1974, alcuni Consiglieri comunali di Morbio Inferiore chiedevano con una mozione la costituzione di una commissione di studio che valutasse le prospettive di sviluppo del comune. I limiti dell'autonomia comunale apparivano già evidenti e ci si interrogava sulla necessità di rispondere alle nuove e complesse esigenze della popolazione, tramite collaborazioni intercomunali, consorzi e fusioni.



forestauto SA
mendrisio 091 646 81 65

concessionario da **25** anni

dal 2007
anche concessionario



SILVANO POZZI SA

Via Cereda 9a - 6828 Balerna
Tel. 091 695 51 11 - Fax 091 683 19 59

Succursale Lugano - Via Zurigo 5
Succursale Giubiasco - Via Baragge 1c
Succursale Chiasso - C.so S.Gottardo 32



 **SANITARI**

 **RISCALDAMENTI**

 **RAFFREDDAMENTI**

 **LATTONIERI**

 **VENTILAZIONI**

 **PROGETTAZIONI**

 **SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24h/24**

WWW.SILVANOPOZZISA.COM

da
25
anni

*Risolviamo
i vostri problemi
inerenti la costruzione
con una competente
e personale consulenza,
fino alla realizzazione
completa dell'opera.*



GAP

Impresa generale di costruzione

Via Alla Rossa - 6862 Rancate
Telefono 091.646.38.86
Fax 091.646.54.83
e-mail info@gapsa.ch



Identità con solide tradizioni ma senza confini

“Quali sono le caratteristiche comuni e quelle distintive fra i diversi abitanti? In che misura i residenti sono legati ai rispettivi comuni, oppure piuttosto alla regione? Non esiste risposta univoca a queste domande. Ognuno ha probabilmente una sua personale risposta, di carattere essenzialmente emotivo, frutto della propria storia e delle proprie convinzioni”.

Viene affrontato con questa premessa - nel documento informativo distribuito alla popolazione di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo - il capitolo dell'identità. Una dimensione molto cara ai cittadini di tutto il Canton Ticino e che riaffiora con sorprendente regolarità in tutti i dibattiti sulle fusioni. E a volte, come illustra l'opuscolo “Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro”, la migliore risposta alle domande, ai dubbi o ai timori che ci assillano, ci viene data direttamente dalla quotidianità, dalla sua concretezza fatta di esperienze vissute.

“Molti aspetti della vita quotidiana contribuiscono già oggi ad unificare i tre comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, i cui confini appaiono sempre più sfumati. È l'identità regionale a prevalere, condita con una buona dose di anta-

gonismo tra i diversi comuni, se non addirittura tra quartieri:

- tra il 2000 ed il 2005 oltre 1'000 persone hanno cambiato domicilio all'interno del comprensorio dei tre comuni,
- circa un quarto delle persone attinenti di Morbio Inferiore, Chiasso o Vacallo, domiciliate nel comprensorio, non vivono nel rispettivo comune di appartenenza,
- i risultati delle votazioni e delle elezioni nei tre comuni si sono andati sempre più uniformando, come ad esempio in occasione delle ultime elezioni federali e cantonali.”

La volontà di salvaguardare le identità locali è, in primo luogo, concretamente dimostrata a livello istituzionale fin dalle prime scelte operate in vista della creazione del Nuovo comune. Nella redazione del nuovo regolamento comunale, saranno infatti sfruttate tutte le possibilità esistenti per favorire la rappresentatività in seno al Nuovo comune (possibilità di creare circondari elettorali, definizione dei quartieri, ecc.).

La promozione di una visione unitaria sarà inoltre promossa anche tramite la dislocazione dei diversi uffici e degli altri stabili amministrativi, la promozione delle occasioni di socializzazione (feste, sagre, ecc.) ed il mantenimento degli spazi di incontro specifici dei singoli comuni (parchi, scuole, centri sportivi, ecc.).

L'informazione passa anche da Internet

“Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro” sarà anche un sito internet con approfondimenti, aree dedicate e forum per fornire un quadro informativo completo e trasparente, che permetta alla popolazione di maturare una scelta circostanziata e consapevole riguardo al progetto di aggregazione tra i comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo. Questa è la filosofia che ha guidato i tre municipi nella realizzazione della pubblicazione “Il nostro futuro comune, il nostro comune futuro” e che traspare anche dalla scelta di non elencare vantaggi e svantaggi del progetto all'interno della pubblicazione, affinché ognuno possa definirli autonomamente in funzione delle informazioni raccolte. Sulla base delle medesime considerazioni, i tre comuni hanno deciso di proporre oltre alle serate informative (3 dedicate ai singoli comuni ed una congiunta) di dar vita al sito www.fusione2008.ch in cui saranno riproposti i temi trattati nel documento con ulteriori approfondimenti e la possibilità di scaricare numerosi documenti. Il sito prevede anche un'area dedicata ai media, un'area specificatamente pensata per i dipendenti dei tre comuni ed un Forum di discussione in cui sarà data la possibilità di confrontarsi ulteriormente sul tema dell'aggregazione.



sempre più attrattivo

Serfontana

non solo shopping
Serfontana

Oltre 60 negozi specializzati
La più ampia offerta della regione



Centro Laser Lugano

corregge i tuoi difetti di vista

vivi a occhio nudo

Viale Castagnola 21F
6900 Lugano-Cassarate

Tel: 091 971 34 67
centrolaser@bluewin.ch
www.centrolaser.ch

Riflessioni sulle aggregazioni e le risorse del nostro territorio

Il Monte San Giorgio, un enorme plus-valore

di MARKUS FELBER

Contrariamente ad un politico, dal punto di vista "tecnico" ho senz'altro più facilità a rispondere sul processo di aggregazione di una parte dei comuni del Mendrisiotto, fermo restando che, nel caso del Monte San Giorgio, sono spettatore esterno, potendo però contare su una esperienza di collaborazione che si protrae con gli amministratori locali in modo più che positivo da quasi una decina di anni.

È evidente che l'inserimento del Monte San Giorgio nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO ha giocato e gioca tuttora a favore di una aggregazione fra i 9 comuni della montagna: i 3 comuni nella zona di protezione (Meride,

Brusino Arsizio e Riva San Vitale) e gli altri 6 nella zona "cuscinetto". Innanzitutto la geologia non conosce confini: le formazioni riconosciute di importanza mondiale si estendono infatti su 3 territori comunali e le stratifi-

cazioni geologiche, che interessano la storia della terra sull'arco di quasi 300 milioni di anni, permettendo la lettura unitaria dell'eccezionale storia del Mendrisiotto, si estendono non solo attraverso gli altri 6 comuni limitrofi (Arzo, Besazio, Ligornetto, Rancate, Stabio e Tremona), ma riguardano anche 5 comuni in territorio italiano (Besano, Clivio, Porto Ceresio, Saltrio e Viggiù) creando una comunità virtuale di 11'000 abitanti in territorio svizzero e di ben 26'000 abitanti se considerata anche la popolazione residente sul lato italiano del Monte San Giorgio. La costituenda Fondazione del Monte San Giorgio (che andrà a rappresentare tutti i 9 comuni), chiamata a gestire il nuovo Museo dei fossili e Visitor center, si pone obiettivi ben più lungimiranti, ambiziosi

e a più ampio respiro prevedendo non solo una gestione amministrativa, scientifica e didattica del nuovo museo e dell'eccezionale patrimonio geo-paleontologico, ma anche di stabilire e garantire i necessari contatti e le indispensabili iniziative finalizzate al promovimento e al coordinamento degli obiettivi di valorizzazione territoriale e socioeconomica.

Con queste e altre importanti premesse una fusione parziale o totale dei comuni in oggetto in un'unica entità "Monte San Giorgio" sembrerebbe dietro l'angolo, come qualche politico ha già proposto anni addietro. Vi è però da chiedersi se un'aggregazione "locale", indipendentemente dal fatto che possa risultare complessa per cause morfologiche, di rapporti di "distanza" e di vie di comunicazione che non collegano direttamente tutti i comuni della Montagna, non stia stretta senza guardare ai due poli attrattori del Mendrisiotto: Mendrisio e Chiasso per l'appunto.

In questo contesto l'aspetto turistico è essenziale: infatti la promozione dell'eccezionale patrimonio UNESCO del Monte San Giorgio, ma anche dell'intero Mendrisiotto, passa da un lato attraverso la valorizzazione delle singole componenti nel territorio (dalla miniera a scopo turistico al sentiero didattico, dallo spettacolare affioramento roccioso alla gola mozzafiato, dal museo di valenza nazionale al caratteristico grotto, ecc.). Questa valorizzazione tiene conto, rispetta e incentiva le



valenze "comunali" e/o puntuali intese non dal punto di vista politico-amministrativo ma come particolarità e emergenze nel territorio, mantenendo però una visione globale che faccia capo alla "Regione Mendrisiotto", quindi di un'entità amministrativa costituita da pochi centri direzionali e di competenza con i quali l'ente locale per la promozione del turismo deve instaurare rapporti e contatti preferenziali al pari dei rapporti intrattenuti con le associazioni di categoria. La promozione sociale ed economica di una regione (costituita quindi da più comuni preferibilmente aggregati) si basa anche su una performante politica dell'immagine e della visibilità in cui il ruolo del singolo elemento del territorio (inteso come quartiere o frazione) assume un ruolo ancora più forte e marcato. Ai comuni del Monte San Giorgio va oggi riconosciuto il grande merito di aver saputo portare il loro territorio al conferimento del massimo riconoscimento mondiale nel campo culturale e naturale. Nella tematica delle aggregazioni tale impegno costituisce un enorme plus-valore da contestualizzare nell'ambito di una gestione comune transcomunale (politica e amministrativa), ma anche interdisciplinare in sinergia con il turismo, l'economia, la pianificazione del territorio ecc. Comunque, al di là di fusioni e di aggregazioni, in primis sarà comunque sempre la "gente del luogo" a gestire le emergenze e le particolarità del territorio con le quali vive a stretto contatto.

“

La promozione del turismo si basa anche su una performante politica dell'immagine e su una maggiore visibilità internazionale



Un futuro di sviluppo nel CUORE dell'Europa

Dinamica imprenditrice da sedici anni, Annalisa Bianchi dirige la Kross, una ditta attiva nella produzione di elementi meccanici ed elettronici indispensabili per fare funzionare le macchine. Ha scelto di lavorare e di vivere a Mendrisio: una scelta professionale e di vita. Annalisa Bianchi conosce molto bene la realtà della vicina Penisola, è attiva sui mercati internazionali ed è pertanto nella posizione ideale per fare la sintesi tra le dinamiche dell'economia mondiale e il fattore della localizzazione.

A questo punto la domanda è inevitabile: perché Mendrisio?

"Ma perché si trova in una posizione splendida, semplicemente! Intanto è vicino all'Italia e poi consente di usufruire di tantissimi vantaggi che assicura la Svizzera. Vantaggi che si trasformano in opportunità da offrire anche a nostri vicini, che non sono dei concorrenti ma piuttosto dei partner".

Dei partner, appunto. Perché anche in economia – dove la concorrenza rappresentata dalla Cina è ormai un dato imprescindibile – molte aziende si aggregano, uniscono le forze per affrontare al meglio le sfide dei mercati.

"Rimanere piccoli – osserva con piglio deciso l'imprenditrice – significa anche avere meno potere d'acquisto. Quindi, in un mondo caratterizzato da costi elevatissimi per produzioni di piccole quantità e mercati sempre più grandi ed in espansione, unire le forze è l'unica via praticabile per proporre prezzi migliori e, dunque, essere concorrenziali".

Certo, osserva Annalisa Bianchi, nel campo dell'economia le forme di collaborazione possono essere migliorate ed ampliate, ma occorre incominciare subito, creare quanto prima delle solide alleanze e a più livelli. *"Il vantaggio di operare in Svizzera – aggiunge la direttrice della Kross – si misura prima di tut-*

L'imprenditrice Annalisa Bianchi conosce molto bene la realtà economica regionale e internazionale.



to nell'efficienza degli aiuti in loco – dove la burocrazia è molto snella – e, secondariamente, negli appoggi all'estero, come per esempio in Cina, dove gli uffici di contatto per le ditte svizzere che vogliono operare sul mercato cinese sono estremamente attivi".

È chiaro che un'attività economica, in cui i fattori che contano sono tantissimi e in cui le variabili sono altrettanto numerose, si scontra inevitabilmente con degli ostacoli, indipendentemente dall'ubicazione della propria sede operativa.

"In ogni caso per un'azienda, come la mia, che opera a livello mondiale, la posizione di Mendrisio è senz'altro strategica per la sua centralità all'interno della rete europea. Ma anche a livello di costi è interessante. L'essere a ridosso della frontiera ci consente di avere dei costi di gestione del personale più bassi,

sia rispetto alla Svizzera interna, sia rispetto all'Italia".

Insomma le condizioni operative, già attualmente, sono molto interessanti. Potrebbero però essere ancora più promettenti con un comune più forte?

"Ma certo! Esattamente come in economia, se si uniscono le forze le possibilità di crescita e di successo sono maggiori. Se un comune, in questo caso Mendrisio, acquisisce nuove dimensioni dal profilo territoriale, forza dal profilo economico, contrattuale e politico, le possibilità di sviluppo saranno senz'altro maggiori".

Come imprenditrice Annalisa Bianchi guarda dunque con favore al progetto di aggregazione.

"Un comune più grande – aggiunge – significa anche una visibilità maggiore, significa un accresciuto potere d'acquisto e, dunque, essere nelle condizioni di poter chiedere, di creare i ponti necessari per facilitare gli scambi. Ciò che conta, in questo processo evolutivo, è di non creare fratture".

Le prospettive che si aprono sono davvero immense.

"L'Alto Mendrisiotto ha delle carte straordinarie da giocare per costruirsi un futuro di benessere. Ripeto, siamo in una posizione privilegiata: siamo in mezzo all'Europa e tra le due nazioni più industrializzate, ossia la Germania e l'Italia. E siamo a due passi da tutto: da Malpensa, dal Porto di Genova!".

Ma nel scegliere Mendrisio come luogo di elezione, non c'è solo il discorso imprenditoriale ed economico. Per Annalisa Bianchi la qualità della vita riveste un'importanza prioritaria:

"Il sentimento di sicurezza, la prossimità dei servizi, gli asili nido, il sentirsi comunque e sempre a casa, sono tutti elementi di vita quotidiana che non hanno prezzo".

FRG



Sopra, l'entrata del FoxTown. Sotto, Giorgia Tarchini

Il Mendrisiotto? Bello ma poco conosciuto

654 dipendenti al FoxTown e 280 al Casinò di Mendrisio. 165 milioni di cifra d'affari per il noto centro outlet nel 2005, oltre 180 previsti nel 2006, a cui si vanno ad aggiungere i 120 milioni del Casinò. Oltre 3 milioni all'anno di visitatori di cui il 60 per cento provenienti dall'Italia, attratti da 130 negozi e da 2 chilometri e mezzo di vetrine oltre che dalla casa da gioco. Sono queste le cifre salienti della scheda del successo del centro commerciale ideato da Silvio Tarchini nella zona di San Martino a Mendrisio. Un'iniziativa che ha riportato nella regione quella clientela italiana che per anni aveva disertato il Ticino. Un'iniziativa poi riprodotta anche in altre parti della Svizzera e ora persino in Cina da Silvio Tarchini. Per parlare dei problemi attuali e dei progetti futuri del centro commerciale e di tempo libero ci siamo rivolti a Giorgia Tarchini, figlia della 'volpe', che assieme alle sorelle Nadia e Alessandra garantiranno la continuità alle intuizioni di papà Silvio.



chini nella zona di San Martino a Mendrisio. Un'iniziativa che ha riportato nella regione quella clientela italiana che per anni aveva disertato il Ticino. Un'iniziativa poi riprodotta anche in altre parti della Svizzera

ra e ora persino in Cina da Silvio Tarchini. Per parlare dei problemi attuali e dei progetti futuri del centro commerciale e di tempo libero ci siamo rivolti a Giorgia Tarchini, figlia della 'volpe', che assieme alle sorelle Nadia e Alessandra garantiranno la continuità alle intuizioni di papà Silvio.

Se è incontrovertibile che lo sviluppo legato al FoxTown e al Casinò hanno contri-

buito in modo decisivo al rilancio economico di Mendrisio, è altrettanto vero che hanno creato e creano problemi a livello di traffico.

"È il rovescio della medaglia del successo, ma le soluzioni sono già state individuate e verranno realizzate nei prossimi anni. Per il momento cerchiamo di migliorare la situazione prestando alle aziende della zona i nostri parcheggi durante la settimana ed utilizzando i loro la domenica e i giorni festivi. Più di così non possiamo fare".

Siete insomma vittime del vostro successo.

"Il problema più grosso è quello della mancanza di posteggi. È la gente alla ricerca di un posto per la propria vettura a provocare le code all'uscita dell'autostrada".

Presto ci sarà però una nuova uscita autostradale, che separerà il traffico diretto in città da quello indirizzato verso la zona commerciale.

"Sì, si prevede un'altra uscita autostradale situata a nord dell'attuale, che risolverà certamente una buona parte dei problemi. L'inizio dei lavori è previsto tra un anno circa e si prevede che la nuova arteria entrerà in funzione nel 2011".

È prevista però anche una fermata del treno nei pressi del centro commerciale.

"Sì, a quattro-cinquecento metri dall'ingresso del FoxTown. E questo aiuterà moltissi-

mo, perché diminuiranno le automobili. Da parte nostra promuoveremo con iniziative marketing appropriate l'afflusso al nostro centro commerciale con i mezzi pubblici".

I disagi attuali dovrebbero così essere limitati nei prossimi anni. Ma quale sarà il futuro della zona commerciale?

"Posso rispondere che per quanto concerne FoxTown punteremo su uno sviluppo qualitativo e non quantitativo".

Cosa significa?

"Agiremo in tre direzioni. Prima di tutto cercheremo di proporre alla nostra clientela alcuni marchi di grande successo ancora assenti. Da quando è stato aperto FoxTown in Italia sono d'altra parte sorti numerosi outlet. In futuro noi dovremo puntare sulla qualità per distinguerci dalla concorrenza".

Per attirare la clientela italiana potrete anche offrire la bellezza del nostro paesaggio.

"Certo, ci stiamo muovendo sempre più in questa direzione, perché il Mendrisiotto è davvero bello e non conosciuto come dovrebbe".

E il terzo punto?

"Riguarda l'assistenza alla clientela su cui punteremo sempre più in futuro, perché la qualità di un emporio non la si misura solo sulla qualità della merce ma molto anche in base alla qualità del servizio".

GR

*Emozioni
dal 1890*

Monte Generoso
1704 m s/m

Stagione estiva dal 31.03.2007

- Grotta dell'orso, visite guidate
- Osservatorio astronomico (ø 61 cm), visite guidate osservazioni del firmamento, Plenilunio osservazione del Sole
- Serate Ticinesi: tutti i sabati cena con prodotti tipici del territorio
- Ristorante Locanda con servizio e Self Service, aperti tutti i giorni
- Treno a vapore del 1890, il più vecchio in circolazione in Svizzera

NOVITÀ

**Apertura invernale
dal 8.12.06 al 07.01.2007**

- Pranzo di Natale, 25.12.06 / Pranzo di S.Stefano, 26.12.06 / Cenone di S.Silvestro, 31.12.06
Pranzo dell'Epifania, 6.01.07



Ferrovie Monte Generoso SA, CH - 6825 Capolago

Tel. +41 (0) 91 630 51 11 • Fax +41 (0) 91 648 11 07 • info@montegeneroso.ch
www.montegeneroso.ch

Mercedes-Benz Automobili SA



Succursale Vezia
Tel. 091 986 45 65
www.mercedesvezia.ch



Mercedes-Benz

Agente ufficiale Mercedes-Benz
per Ticino e Mesolcina di:
Veicoli industriali Mercedes-Benz
Gru Hiab - Loglift
Scarrabili Multilift
Veicoli ed attrezzature
comunali Boschung



Intervista a Franco Lurà, direttore del Centro di dialettologia e di etnografia

I valori culturali sono strumento di crescita

Tra i motivi contrari al processo di aggregazione, emerge spesso il forte attaccamento alle radici e la paura di perdere il legame con le tradizioni. Ci può aiutare a capire perché?

“Credo che il fatto di possedere e di avere coscienza di un inserimento e di un radicamento in un contesto sociale e ambientale permetta all'individuo di non sentirsi in balia delle cose, singolo pulviscolo travolto dal turbine degli avvenimenti.

Il legame con le tradizioni e con le proprie origini trasmette un senso di appartenenza. Non si è soli, isolati, ma si è parte di un gruppo più ampio, in cui ci si ritrova e ci si identifica. C'è poi inoltre il fatto che spesso nell'animo e nella mente umani si cela



la paura del nuovo, dello sconosciuto, per cui si è reticenti ad abbandonare il sentiero, magari disagevole e stretto ma familiare, conosciuto e amato, per imboccare strade nuove, potenzialmente e probabilmente anche più comode e scorrevoli, che portano al di là dei propri confini. Frena spesso un bagaglio oneroso di dubbi e pregiudizi che a volte risultano difficili da affrontare e superare.”

Ci si identifica più spesso in un comune piuttosto che in un territorio. Come se lo spiega?

“Un processo di identificazione non si attua solo a livello individuale, con la ricerca e la constatazione dell'esistenza di legami storici, culturali, affettivi e ambientali di una determinata realtà, ma passa pure attraverso i canali istituzionali. In una piccola comunità, in cui la maggior parte dei membri si conosce e si frequenta, anche i contatti con i rappresentanti dell'autorità e con quelli dell'apparato amministrativo avvengono in modo diretto, personale, spesso senza formalismi ed eccessive trafale burocratiche.

Un aspetto, questo, da non trascurare: in questa situazione la persona, ancora una volta, è facilmente portata a sentirsi partecipe della società e non ad esserne un anonimo componente. Cosa che invece in una realtà più ampia può spesso accadere.

Ognuno poi ha un suo personale orizzonte geografico, una propria topografia dei luoghi cari. Che quasi sempre coincidono con gli spazi ristretti dei luoghi in cui si abita e si vive e con gli scorci, le porzioni di paesaggio che ognuno quotidianamente vede e apprezza. Spazi e luoghi di una piccola realtà che non è più solo fisica, ma che diventa psichica, mentale, interiore. Dalla quale è evidentemente meno facile scindersi.”

Il discorso identitario come può essere invece valorizzato e rafforzato in un processo di aggregazione?

“Lo può essere se il processo avviene nel rispetto e nella valorizzazione delle caratteristiche e dei valori di tutte le componenti coinvolte. Il confronto e la convivenza fra realtà diverse sono, o almeno dovrebbero essere, soprattutto occasione di crescita e di conoscenza, sono un valore aggiunto che si fa

propulsore di stimolanti opportunità.

È ovvio che spetta poi ai vari attori comportarsi in modo che le peculiarità dell'altro siano tutelate e apprezzate e che non si verifichino casi di sopraffazione o di gestione egoista o egocentrica.

Se questi presupposti si realizzano, ognuno si sentirà elemento, apprezzato e attivo, di una società più ampia alla cui costituzione e alla cui gestione potrà fattivamente contribuire.”

In questo mondo sempre più villaggio globale, la creazione di un comune più forte e solido economicamente non è forse utile alla cultura e alla difesa delle proprie radici?

“Dovrebbe esserlo. Una maggior forza economica ovviamente consente un impegno e una propositività migliori e più consistenti. È però indispensabile che le diverse risorse sparse sul territorio, figlie dell'intraprendenza e della vivacità locali, anche di singoli, gruppi o società, vengano tenute presenti e coordinate in modo organico e intelligente, al fine di impostare una politica culturale efficace e attenta ai bisogni e ai desideri sia dei potenziali fruitori, sia di coloro che già oggi si fanno promotori di iniziative in questo settore che, a mio parere, diventerà sempre più importante per uno sviluppo futuro più consapevole e rispettoso dei valori culturali, sociali e umani.

FRG



Sopra, Franco Lurà. Accanto, un momento della processione storica di Pasqua a Mendrisio

La collaborazione intercomunale rimane la via da percorrere

Opinione del Municipio di Stabio



I Comuni del Mendrisiotto non hanno la necessità di aggregarsi per continuare ad esistere e a svolgere le loro funzioni. L'aggregazione può essere invece per loro un'importante opportunità, se con essa si crea un valore aggiunto.

Questo valore aggiunto non va semplicemente individuato in meri termini economici o in semplici logiche di maggior peso politico, ma va piuttosto visto nell'ottica di un miglior servizio al cittadino. In questo senso il Comune aggregato può sfruttare in modo più razionale i mezzi, le infrastrutture e le potenzialità esistenti, come pure disporre di strumenti più efficaci per affrontare problemi sempre più complessi, che sono comuni alle varie località e che viepiù si presentano in scala comprensoriale.

Il fine dell'aggregazione ne indica anche il limite e il metodo. Il limite: a nostro avviso l'entità del nuovo Comune aggregato non deve essere tale da impedire una già non semplice, ma preziosa vicinanza e conoscenza tra autorità e popolazione; in questo senso è importante salvaguardare la possibilità numerica di una rappresentanza politica dei cittadini delle località aggregate negli organi del nuovo Comune. L'aggregazione deve essere un'opportunità per tutti, non solo per i centri.

Il metodo: sul tema dell'aggregazione è importante costruire la condivisione fra le autorità e all'interno della popolazione. Oltre agli studi, a questo scopo sono importanti le collaborazioni intercomunali (magari condotte proprio nell'ambito di progetti aggregativi), perché i loro risultati sono concretamente visibili e valutabili da tutti. È così possibile capire meglio l'oggettiva convenienza dell'aggregazione.

Questa è la via che stiamo percorrendo con Ligornetto (ma siamo aperti anche a eventuali altri interessati), che già sta portando frutti concreti in termini di utili collaborazioni fra i due Comuni e le rispettive autorità. Ci vorrà forse più tempo per giungere all'aggregazione, ma crediamo comunque che sia la strada migliore.

Non condividiamo invece un approccio all'aggregazione con tappe prestabilite, sulla base di studi unilaterali e campagne d'opinione in definitiva poco verificabili.

Opinione del Municipio di Novazzano



Da tempo l'Autorità comunale si chiedeva se e in quale misura il tema delle aggregazioni comunali interessasse la popolazione. La vivacità dei dibattiti attorno al problema e le aggregazioni portate a conclusione, sono suggestioni che giungono sino al cittadino e in qualche modo lo sollecitano.

Queste semplici ma concrete valutazioni, sostenute da una mozione PPD, hanno convinto il Municipio ad indire un sondaggio consultivo. L'ampia rispondenza, non scontata in questi frangenti, ha dimostrato un forte interesse generale. Interesse notevole riscontrato anche tra i giovani (15-18) ai quali è stato indirizzato un questionario, leggermente modificato, che ha goduto di una valutazione specifica. I risultati scaturiti hanno confortato il Municipio che da sempre ribadisce una posizione di estrema prudenza. Infatti, quasi il 50% di coloro che hanno risposto, si sono detti contrari all'aggregazione di Novazzano con altri Comuni; il 20% ha espresso parere favorevole, mentre il 30% è costituito dagli indecisi. È pur vero che per gli interpellati si è trattato del primo impatto "ufficiale" con la problematica. Le opinioni, sulla scorta di più ampie informazioni, potrebbero anche modificarsi, in un senso come nell'altro. A questo proposito è interessante constatare come il 75% di coloro che hanno aderito al sondaggio, giudichino positivamente la partecipazione di Novazzano ad uno studio sulle aggregazioni. L'Esecutivo ritiene ancora sostanzialmente valide le argomentazioni di carattere sociale, finanziario e amministrativo che hanno retto e tutt'ora reggono l'autonomia del Comune. A differenza di altre realtà comunali del distretto, Novazzano gode di una posizione geografica tale da consentirgli più di una opportunità aggregativa. La consapevolezza che le problematiche, con le quali siamo e saremo sempre più confrontati, assumeranno carattere perlomeno regionale, ci pone comunque nella condizione di cercare piattaforme di discussione più ampie. Questo approccio, incentrato sulla comprensione e la collaborazione intercomunale, è, nell'ottica e nello spirito del Municipio, la via da percorrere per favorire un graduale avvicinamento ad un futuro progetto di aggregazione. Un modo di procedere che sul medio termine dovrebbe assicurare un'ampia condivisione degli intenti.

Il Mendrisiotto è la regione che collega Lugano con la Lombardia. Svolge quindi un ruolo importante per la città. Una città sempre più dinamica e con un ruolo sempre più importante nella realtà ticinese. Ma come vede il suo sindaco Giorgio Giudici i rapporti tra Lugano e il Mendrisiotto? Per chiederglielo lo abbiamo incontrato nel suo ufficio in Municipio in Piazza della Riforma. Abbiamo trovato un Giorgio Giudici con l'energia e l'entusiasmo dei tempi migliori: segno che i problemi di salute che ne hanno rallentato l'attività nei mesi scorsi sono stati completamente superati.

"Se qualcuno pensa che Lugano spera di avere dei vicini deboli si sbaglia di grosso. Giudico in modo estremamente positivo gli sforzi che si stanno facendo nel Mendrisiotto per aggregare i piccoli comuni attorno ai due centri, così come mi rammarico per il fatto che nel Bellinzonese e soprattutto nel Locarnese il discorso aggregativo stenti ancora a decollare".

Qualcuno dubita della sua sincerità quando afferma questo.

"Si sbaglia di grosso ancora una volta. Il Ticino per progettare il suo futuro e per crescere ha bisogno di centri urbani che siano in grado di dialogare tra loro. La nostra città ha bisogno di interlocutori forti in grado di rappresentare le aspirazioni delle varie regioni del Cantone".

Quale può essere il ruolo del Mendrisiotto nei confronti di Lugano?

"Un ruolo essenziale e complementare. Il Mendrisiotto può essere utile a Lugano, così come Lugano può esserlo al Mendrisiotto".

Nessuna concorrenzialità, quindi...

"Certo che no. Prima di tutto il Mendrisiotto, a causa della sua posizione geografica a ridosso della frontiera, ha sviluppato un interessante settore industriale tecnologicamente avanzato e si sta profilando in modo interessante come piattaforma logistica per importanti aziende italiane. Una vocazione, quest'ultima, che sono convinto si svilupperà sempre più in futuro. Non vorrei poi dimenticare le potenzialità turistiche della regione, che è davvero bella".

Ma non è cresciuta in modo un po' disordinato?

"È mancato un coordinamento. Ogni comune ha pensato per sé. È proprio per questo, per meglio organizzare il territorio, che le aggregazioni sono indispensabili".

Anche a livello universitario nessuna rivalità, quindi, tra Mendrisio e Lugano?



Al Ticino servono centri forti



"Quando con l'Onorevole Buffi abbiamo progettato l'università in Ticino ho sempre apprezzato il sindaco di Mendrisio Carlo Croci. Il suo atteggiamento non era mai rivendicativo, ma aperto ad intuire gli atteggiamenti da assumere per raggiungere un obiettivo comune. Obiettivo che abbiamo raggiunto con successo per l'università. Non dubito che potremo cooperare su qualsiasi altro campo. Vede, l'importante in questo Cantone è creare interessi e stimoli: senza questo propellente il Ticino non andrà avanti".

C'è chi vede il Mendrisiotto come un corridoio che collega Lugano alla Lombardia.

"A chi lo vede in questo modo rispondo che

dovrà essere un corridoio qualificato, che porta in una città di qualità. Considero comunque il Mendrisiotto come uno spazio funzionante e funzionale".

Come giudica il fatto che questa regione abbia due anime: quella di Mendrisio e quella di Chiasso?

"Purtroppo noto ancora una certa rivalità tra questi due poli, che secondo me dovrebbero invece amalgamarsi".

Ma attorno a quale delle due città deve svilupparsi la regione?

"Attorno a Mendrisio, per diverse ragioni".

Quali?

"Prima di tutto perché gli assi viari stradale e ferroviario passano da Mendrisio, nodo centrale di incontro delle vie che collegano Varese e l'aeroporto della Malpensa, Como e Lugano. In secondo luogo perché Mendrisio è sede di una importante università. In terzo luogo perché Mendrisio si trova al centro della regione ed è attorniata da territori che possono svilupparsi".

GR

La porta verso l'Italia

Dalla vetta del Generoso si poteva vedere, nei tempi andati e in giornate limpide, se non la statua della Madonnina sulla guglia più alta del duomo di Milano almeno il suo riflesso.

Da Riva S. Vitale a Chiasso correvano allora le rotaie del tram e, una volta attraversato a piedi il posto di frontiera, con una corriera, sempre strapiena di gente, si arrivava a Como in pochi minuti. Il Mendrisiotto è sempre stato un'appendice della Lombardia in Svizzera.



**L'economista
Angelo Rossi**

I traffici di frontiera – quelli leciti e quelli meno leciti – hanno sempre costituito una delle colonne portanti dell'economia della regione. L'altra colonna era rappresentata dall'industria che approfittava della riserva inesauribile dei lavoratori frontalieri. Poi l'inquinamento dell'aria ha cancellato Milano dal panorama del Generoso e la motorizzazione privata ha segnato rapidamente la fine del tram. Sul fronte dell'economia, le trasformazioni che si sono succedute dal 1972 in avanti, non hanno fatto che indebolire l'attrattiva

della regione. Dapprima la rivalutazione del franco svizzero, nel corso degli anni Settanta, che ha spento i traffici di frontiera. In seguito la liberalizzazione degli scambi ha annullato l'importanza delle attività legate alla frontiera e allo sdoganamento di merci e la globalizzazione dell'economia ha spostato le industrie del Mendrisiotto in regioni dove i salari che vengono pagati sono minimi. Se si eccettua la Leventina, nessun'altra regione del Cantone ha subito nel corso degli ultimi tre decenni un'erosione così forte dei suoi vantaggi di localizzazione e una ristrutturazione così importante delle sue attività di produzione. Ma al contrario della Leventina, che ancora oggi continua a perdere aziende e occupati, il Mendrisiotto è riuscito a mantenere le dimensioni del suo potenziale economico. Dal 1970 al 2000 la popolazione della regione è così aumentata di 7'100 abitanti, ossia del 16.5%. 16.5% è stato anche il tasso di aumento dell'effettivo delle aziende, ma in un periodo meno lungo, dal 1975 al 2001. L'unico neo in questa storia di ristrutturazioni riuscite è rappresentato, per il momento, dall'occupazione che è aumentata solo del 3.7%. In

altre parole, la crescita demografica degli ultimi trent'anni è stata sostenuta solo in parte dall'espansione dell'occupazione nell'economia regionale. Un numero sempre crescente di lavoratori del Mendrisiotto ha trovato la sua occupazione fuori dai confini regionali, nelle attività in pieno sviluppo dell'agglomerato luganese. Il giudizio positivo sulla grande capacità dell'economia regionale deve però essere relativizzato quando scendiamo a considerare l'evoluzione delle sue due componenti maggiori, ossia l'economia della subregione di Mendrisio e quella della subregione di Chiasso.

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE E DEGLI OCCUPATI PER SUBREGIONE

Subregione	Variazione popolazione 1970-2000	Variazione occupati 1975 - 2001
Mendrisio	29.5%	34.8%
Chiasso	1.40%	-24.3%

Mendrisio si sviluppa (anche nel settore industriale), mentre Chiasso ha perso posti di lavoro in tutti i settori. Il futuro economico della regione sarà quindi condizionato dalla possibilità per l'economia chiasse di ritrovare un suo sentiero di crescita. Come è sempre stato per il passato, anche in futuro la crescita di Chiasso sarà legata alla prossimità con l'Italia. E' nella capacità di riscoprire nuove possibilità di applicazione della sua funzione di porta verso l'Italia che l'economia del Mendrisiotto continuerà a svilupparsi anche in futuro.

EVOLUZIONE AZIENDE E OCCUPATI 1975 - 2001 NEL MENDRISIOTTO

		Settore secondario	Settore terziario
1975	Aziende	679	1933
	Occupati	13797	13361
2001	Aziende	559	2485
	Occupati	12008	16158
SUB. CHIASSO			
1975	Aziende	227	868
	Occupati	4908	8901
2001	Aziende	150	1111
	Occupati	2129	8325
SUB. MENDRISIO			
1975	Aziende	422	979
	Occupati	8439	4258
2001	Aziende	380	1262
	Occupati	9710	7422

acqua potabile

buona, fresca
e limpida

gas

combustibile
rispettoso
dell'ambiente
e conveniente

elettricità

fornitura garantita
a tariffe concorrenziali

fibre ottiche

collegamenti
ad alta velocità



www.age-sa.ch

age sa
CHIASSO

acqua - gas - elettricità - fibre ottiche



UFFICI AMMINISTRATIVI

Pzza Col. Bernasconi 6
CH - 6830 CHIASSO

tel. +4191 / 695 07 11
fax +4191 / 695 07 49

info@age-sa.ch

MAGAZZINO

Via C. Cattaneo 8
CH - 6830 CHIASSO

tel. +4191 / 695 07 01
fax +4191 / 695 07 49



.... se anche tu vuoi fare centro, contattaci
.... siamo sempre al servizio dei nostri clienti

La Consulenza Ipotecaria oltre le vostre aspettative.



La consulenza ipotecaria di UBS va oltre le vostre aspettative. Non solo in termini di qualità e competenza ma anche nella disponibilità dei nostri consulenti. I nostri team nel Mendrisiotto per la Clientela privata ne sono un esempio. Marco Torricelli, Samuele Cavadini, Massimo Pelli e Giuseppe Camarca saranno lieti di fissare con voi un appuntamento per un colloquio di consulenza anche al di fuori dei normali orari di sportello. **Non esitate a richiederci un'offerta senza impegno.**

UBS nel Mendrisiotto:

Marco Torricelli, UBS Chiasso	Tel. +41-91-801 53 38
Samuele Cavadini, UBS Mendrisio	Tel. +41-91-801 56 13
Massimo Pelli, UBS Chiasso	Tel. +41-91-801 52 47
Camarca Giuseppe, UBS Mendrisio	Tel. +41-91-801 56 36

www.ubs.com

